ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Lunedì 20 Novembre 1916* — MATTINO NUM. 323

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | 16,50 | 8,25 | 4,25 | 1,50 |
| Estero | 36,50 | 17,75 | 9,— | 3,25 |

(pagare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

(arretrato dell'anno 0,10; anni precedenti 0,25)

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

*Piccola pubblicità:* Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari:* L. 2.— la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali:* nelle pagine di testa L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/20 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/20 di pagina. - *Avvisi finanziari:* vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Conferenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - pressi e convenienze.*

*Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alla sua Succursale.*

# Monastir ripresa dai franco-serbi

## L'attività austriaca in Val d'Adige - Assalti nemici dal Pal Grande al Pal Piccolo respinti

### La vittoria franco-serba

PARIGI, 19.

***Il bollettino delle ore 15 reca:***

***"Le truppe dell'esercito d'Oriente sono entrate a Monastir stamane alle ore 8„.***

*Lo stesso comunicato francese sulle operazioni in Oriente reca:*

Esercito d'Oriente: *Dal Lago di Dolran al Vardar, grande attività delle opposte artiglierie. Ad est della Cerna, i serbi, continuando a progredire su Granitsa hanno accerchiato questa località. Nell'ansa della Cerna, i serbi hanno respinto un nuovo contrattacco bulgaro sulla Quota 1212. Il nemico ripiega in disordine verso nord inseguito dai serbi che hanno raggiunto le pendici della quota 1273. Nella regione a sud di Monastir, le truppe franco-russe hanno realizzato nuovi progressi in direzione di Helcova. Inoltre, le truppe inglesi hanno bombardato accampamenti nemici nei dintorni di Seres. Nostri aviatori hanno bombardato bivacchi ed accantonamenti nemici a Norak ed a Monastir. Le truppe dell'esercito d'Oriente sono entrate stamane in Monastir alle 8. Oggi è l'anniversario dell'occupazione di questa città da parte dei serbi nel 1912.*

*Il comunicato bulgaro del 18 dice:*

Fronte macedone: *Nel settore di Velushina Novelon vivo fuoco d'artiglieria. Sulla curva della Cerna attacchi nemici non riuscirono. Anche attacchi che il nemico intraprese la notte del 18 nel territorio dei villaggi di Grounitche e Mohte non riuscirono. Ad ovest del Vardar, debole fuoco di artiglieria, che fu invece vivo, ad intervalli, ad est del fiume alle falde del Belasitza Planina e sul fronte dello Struma. Debole attività d'artiglieria sul litorale del Mare Egeo. Calma sul fronte di Romania.*

*Il comunicato serbo, alla vigilia dell'occupazione di Monastir, diceva: Ieri alle ore 14, le nostre valorose truppe con un brillante assalto si sono impadronite della Quota 1212. Il nemico, completamente disfatto, è fuggito in disordine verso nord, abbandonando tutto il suo equipaggiamento. Un gran numero di fucili ed una enorme quantità di munizioni ed altro materiale sono cadute nelle nostre mani. In un solo punto abbiamo preso 50 casse di granate a mano.*

### Colossale piano d'offensiva contro l'Inghilterra attribuito ai tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

**Lugano**, 19, notte.

In primavera la Germania, grazie alla legge sulla mobilitazione civile, disporrà di una nuova notevole massa di manovra. Contro quale fronte sarà scagliata? E' una domanda che non manca di interesse. Oggi il «Democrale» afferma di conoscere quali sarebbero i progetti tedeschi. «Il nuovo esercito, la nuova massa d'urto disponibile — afferma il giornale, — non sarebbe destinata a prolungare di due o tre anni una guerra d'usura. Le nuove forze sarebbero destinate all'offensiva verso il passo di Calais, in cooperazione con un'operazione navale in grande stile, tendente ad isolare l'Inghilterra dal continente; operazione che sarebbe preceduta da uno spiegamento senza precedenti di forze navali e subacquee. Inoltre, uno sbarco, od almeno un tentativo di sbarco, in alcuni punti della costa inglese non deve essere escluso, dati i preparativi febbrili che si svolgono nei porti tedeschi, ed a bordo delle navi tedesche del Lloyd e dell'Hamburg America». Il piano, come si vede, non manca di interesse; è a tinte romanzesche, ma non pare di così semplice attuazione.

### I tedeschi "lavorano„ l'opinione pubblica in Polonia

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo**, 19, notte.

E' stato formato a Varsavia un Consiglio nazionale, che ha per scopo l'organizzazione del nuovo Stato e la formazione dell'opinione pubblica, in vista degli arruolamenti volontari. In una nota ufficiosa *la Norddeutsche Allgemeine Zeitung* protesta oggi contro l'accusa mossa dalla nota protesta del Governo russo contro la decisione tedesca sulla Polonia. Il giornale dice che non è stato violato, colla decisione presa, il trattato giurato e stipulato colla collaborazione della Germania e dell'Austria.

### Lo stato di Francesco Giuseppe

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi**, 19, sera.

*Radiotelegrammi viennesi intercettati da posti francesi ieri confermano che lo stato di Francesco Giuseppe inspira vive inquietudini. Le sole persone ammesse presso il Sovrano sono quelle appartenenti all'entourage intimo e gli alti dignitari. Il presidente del Consiglio dei ministri e gli altri membri del Gabinetto avevano chiesto da tre giorni di essere ricevuti, ma fino a ieri non erano ancora stati ammessi a vedere il Monarca.*

**D. R.**

### Il bollettino medico

**Zurigo**, 19, notte.

*Si ha da Vienna: «Per la prima volta è uscito un regolare bollettino medico sulla salute dell'Imperatore. Esso dice che da stamane, nonostante che il catarro sia rimasto uguale, sopraggiunse all'Imperatore un leggero aumento febbrile. La temperatura è salita fino a 38 gradi; attività cardiaca buona; respirazione tranquilla. Tuttavia l'Imperatore lavorò l'intera giornata; inoltre ricevette la contessa di Waldburg, il gran maggiordomo, principe di Montenuovo, l'aiutante generale Belpaz e Burian in udienza, durata un'ora. Il bollettino è firmato dal medico privato dell'imperatore Kerzl e dal professore Orlner».*

*Il corrispondente viennese del Lokal Anzeiger dice che l'Arciduca Ereditario rimarrebbe in parte degli affari politici del Governo; per ora assisterebbe ai ricevimenti degli ambasciatori.* (Stefani).

### Sulla correggenza dell'arciduca ereditario

Burian reduce da Berlino

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo**, 19, notte.

La salute di Francesco Giuseppe non è migliorata. Il vecchio Sovrano ha avuto una ricaduta. Per la prima volta è stato emanato un bollettino sul suo stato di salute, firmato dai dottori Kerzl e Orlner. Il bollettino rileva come l'Imperatore continua ad essere affetto da catarro e come sia subentrato ieri un leggero aumento nella temperatura febbrile che alla sera raggiunse 38 gradi. Il ritmo cardiaco è buono, il respiro tranquillo. L'Imperatore continua peraltro a lavorare. Ieri ricevette parecchie personalità, tra cui il ministro degli Esteri, Burian. La mattina imperiale dà occasione a riparlare delle probabilità che all'Arciduca siano offidati pure compiti politici oltrechè militari. Il «Lokal Anzeiger» scrive a questo proposito che l'Imperatore gli assegnerebbe una parte delle questioni politiche e che la nuova attività dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe comincerebbe coll'assistere ai ricevimenti degli ambasciatori. Non sarebbe ancora la correggenza, ma l'Arciduca otterrebbe, su per giù, tutti i diritti ottenuti da Francesco Ferdinando nei tre ultimi anni di vita. Colla correggenza, scrive oggi il «Vorwaerts», si creerebbe una situazione assolutamente nuova nella storia dell'ultimo secolo della Monarchia. L'ultima volta della correggenza fu quando Maria Teresa nominò correggente suo marito, l'arciduca di Lorena. Il «Vorwaerts» ricorda, a questo proposito, come non bisogna dimenticare le disposizioni della costituzione austro-ungarica ed il fatto che esiste un Parlamento ungherese ed uno austriaco, ciascuno coi suoi diritti e colle sue prerogative.

Il corrispondente viennese della «Muenchener Neueste Nachrichten», di solito molto bene informato, assicura che è autorizzato ad affermare che la voce corsa che il 2 dicembre l'Imperatore firmerebbe un importante atto politico riguardante l'Arciduca ereditario, è destituita di fondamento.

Burian è ritornato a Vienna dalla sua visita a Berlino. Il «Lokal Anzeiger» afferma che non si possono dire le ragioni precise dello scopo della visita, tanto più che durante i colloqui avvenuti è morto l'ambasciatore tedesco a Vienna. E indubbiamente anche questo avvenimento ha dato luogo a uno scambio di vedute tra i dirigenti dei due paesi. Si fanno già parecchi nomi di probabili successori, fra altri quelli del segretario von Jagow e del principe Liknowski. Si parla anche del sottosegretario di Stato Zimmermann, del conte Bolhavon e di Vendel. Una decisione s'avrà fra breve. Notevole che tra i candidati circolano anche i nomi di alcune autorità militari.

### Un giudizio del "Matin„ sulla controffensiva austriaca innanzi a Gorizia

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi**, 19, notte.

La controffensiva austriaca innanzi a Gorizia ispira al maggiore Decivrieux, nel *Matin*, opportune riflessioni. I motivi dello sforzo austriaco, per lui, sono facili a cogliere. «La risposta sul Carso ai successi italiani si presenta ardua, è vero, e sterile di risultati immediati; ma la ripresa eventuale di Gorizia, posta ancora sotto il tiro dei cannoni austro-ungarici, sarebbe feconda di conseguenze d'ordine strategico e sovratutto morali. La concezione della manovra, che gli italiani sapranno fronteggiare, è, bisogna riconoscerlo, perfettamente logica, conforme alle regole classiche. La manovra si appoggia inoltre sulle formidabili fortezze naturali del San Gabriele e del San Daniele, i cui cannoni pigliano di sbieco ogni progresso ad est di Gorizia nella vallata del Vippacco. Gli eventi attuali sembrano dimostrare nuovamente che la riduzione di quelle fortezze costituisce una delle condizioni essenziali della continuazione delle operazioni offensive italiane nelle direzioni di Lubiana e di Trieste».

**D. R.**

## Prigionieri, armi e munizioni presi al nemico in fuga

**BOLLETTINO SUPREMO**, 19.

***In valle d'Adige, la notte sul 18 il nemico bombardò le nostre posizioni lungo le pendici di Monte Giove, a mezzodì di Rio Cameras; indi con nuclei di fanteria assalì il villaggio di Sano da noi occupato il 26 ottobre. Fu contrattaccato e disperso. Nell'alto But, la sera del 17, dopo intensa preparazione delle artiglierie, forze nemiche assalirono il tratto di fronte dal Pal Piccolo al Pal Grande, dirigendo maggiori sforzi contro le nostre linee sulla vetta Chàpot, a nord del Pal Piccolo.***

***Dopo violenta lotta a corpo a corpo, l'avversario fu nettamente respinto su tutta la fronte d'attacco. Piccoli nuclei nemici, che erano riusciti ad irrompere nelle trincee dello Chapot, restarono distrutti. Prendemmo alcuni prigionieri, armi e munizioni abbandonate dal nemico in fuga. Sulla fronte Giulia, nella giornata di ieri, attività delle opposte artiglierie, nonostante le persistenti intemperie.***

**CADORNA.**

### Il banchetto offerto al Ministro della Guerra francese

I brindisi di Boselli, Morrone e Roques

**Roma**, 19, notte.

Stamane giunse il ministro della guerra francese generale Roques ricevuto alla stazione dal ministro della guerra generale Morrone, dall'ambasciatore di Francia Barrère col personale d'ambasciata, dal sottosegretario di Stato alla guerra generale Alfieri, dal sottosegretario di Stato alle munizioni generale Dall'Olio, dal generale dei carabinieri Cauvin e da altre autorità. Il generale Roques e gli ufficiali che lo accompagnano alloggiano al *Grand Hôtel*.

Il ministro della guerra on. Morrone, ha dato oggi al ministro della guerra francese, generale Roques, una colazione alla quale sono intervenuti il presidente del Consiglio on. Boselli, S. E. Barrère ambasciatore di Francia, il generale Ballautin, il contrammiraglio Barnouin, il contrammiraglio De Saint Pair, addetto navale all'ambasciata di Francia, S. E. il vice-ammiraglio Corsi ministro della marina, S. E. il generale Alfieri sottosegretario di Stato per la guerra, S. E. il gen. Dall'Olio sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, S. E. il generale Marini comandante il Corpo d'armata, S. E. il generale Barattieri del Comando del Corpo di Stato Maggiore, il colonnello De Dondrecourt, il colonnello Francois, il maggiore Noblemaire e il maggiore Marchal, addetti alla missione militare francese, il signor Lam addetto militare inglese, il signor Wolkonsky, addetto militare russo, il signor Oimura addetto militare giapponese, il colonnello Colonna a disposizione della missione francese, il colonnello Vacchelli capo della missione di Stato Maggiore, i capitani Lacheanai e Marvenches, di seguito del generale Roques, il sig. Roux, segretario d'ambasciata, il tenente Garini, ufficiale di ordinanza del ministro Morrone, il tenente Yacini, addetto alla missione francese.

Al termine della colazione, il presidente del Consiglio ha pronunciato il brindisi seguente:

*Bevo alla salute del presidente della repubblica francese, di Vostra Eccellenza e di coloro che le sono colleghi nel Governo della nazione sorella, amica ed alleata la cui sorge il mirabile esercito che nel corso dei secoli si chiama la gloria e nell'ora storica attuale si chiama la Marna e Verdun. Io l'ho visto, nella mia giovinezza questo mirabile esercito ai piedi delle Alpi. Scendeva dal Moncenisio e il popolo di Torino lo acclamava con entusiasmo, le donne italiane a Torino, a Milano, a Genova, lo coprivano di fiori. Esso marciava intrepido alle vittorie di Magenta e di Solferino e la liberazione degli italiani soggetti all'Austria cominciava gloriosamente e glorlosamente i soldati dei due paesi combattono oggi per la causa del diritto dei popoli e pel diritto delle civiltà e combatteranno insieme uniti con i valorosi alleati, fino alla completa vittoria, con un solo animo, con la stessa bravura. I nostri padri hanno partecipato in modo memorabile all'epopea della grande armata napoleonica; i nostri figli marceranno insieme per assicurare la prosperità delle nazioni nella libertà, per il progresso della scienza e per le conquiste pacifiche del lavoro. Gradisca, signor ministro, per sè e per l'esercito francese, gli auguri che vengono dal cuore di tutta l'Italia e dica all'esercito francese che le nostre bandiere, fremenli ai venti della vittoria, insieme con le bandiere degli alleati simboleggiano tutte ugualmente il pensiero, la fratellanza e l'avvenire dei popoli votati per sempre al trionfo del diritto e alle aspirazioni delle più nobili idealità.*

L'on. Morrone ha poi pronunciato le seguenti parole:

*«Dopo le parole di S. E. il Presidente del Consiglio a me non resta, come soldato, che di pregarvi di gradire il saluto fervido che, a nome dei soldati d'Italia, io ascrivo a fortuna ed onore di porgervi ed affidarvi per il valoroso esercito francese. Le tradizioni gloriose degli eserciti alleati, le prove mirabili che hanno date e danno sono una sicura dell'immancabile vittoria. Con questa salda fede nell'animo e con fervidi voti, io alzo il calice alla fortuna ed alla gloria delle armi alleate, alla nobile nazione francese ed al suo valoroso esercito».*

Ai due oratori ha risposto il generale Roques con le parole seguenti:

*«Sono assai commosso dell'affettuosa accoglienza fattami da V. E., dal ministro della guerra e dagli altri ministri presenti a questo banchetto. Sbarco da Salonicco, ove fu per me una gioia grande il vedere ed ammirare, una volta di più, le splendide vostre truppe accanto alle nostre, che rinnovano in queste memorande circostanze una storica tradizione di fratellanza d'armi. Mentre stavo contemplandole, dicevo tra me: — è la storia romana che si rinnovella: se nonchè oggi, le due sorelle latine sono unite non già per estendere i limiti del loro impero, ma per proteggere il mondo contro la brutale aggressione dei barbari ed assicurare il regno del diritto e della civiltà, e questa riaffermazione della gloriosa storia di Roma appare a noi foriera certa della vittoria. Alzo il bicchiere al trionfo delle armi sorelle, all'esercito italiano, alla maestà del re d'Italia, alla nobile Regina, a tutta la famiglia reale, alle loro eccellenze, signori ministri».*

Tutti e tre i brindisi hanno raccolto il consenso e gli applausi di tutti i presenti tra i quali ha regnato la più schietta, amichevole simpatia.

Stamane alle undici e tre quarti sono stati ricevuti dall'on. Boselli il ministro della Guerra francese, l'ambasciatore Barrère e due alti ufficiali francesi accompagnati da un colonnello italiano. Il colloquio è durato fino a mezzogiorno ed un quarto.

### In Francia

### La grande attività degli aviatori francesi e inglesi

**Parigi**, 19.

*Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:*

*A sud della Somme un tentativo dei tedeschi contro le nostre trincee ad est di Berny è stato respinto dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri granatieri. Bombardamento intermittente sul resto del fronte.*

*Nella notte dal 16 al 17 corrente una delle nostre squadriglie ha lanciato 57 granate sugli aerodromi nemici di Colancourt, nell'Oise, e Gridelles, nell'Aisne.*

*Ventidue aeroplani navali britannici hanno bombardato il 17 novembre, sul far del giorno, le officine dell'elettricità e i laboratori della marina ad Ostenda. Essi hanno lanciato 180 bombe, delle quali parecchie hanno raggiunto gli obbiettivi. Un altro bombardamento è stato effettuato da idroplani sul molo di Zeebrugge. Tutti gli apparecchi sono rientrati.*

*Il comunicato odierno delle ore 15 dice:*

*Notte relativamente calma sull'insieme del fronte. Si conferma che il 16 novembre l'altro fronte. Si conferma che il 16 novembre l'aviatore tedesco presso Marchepelot.*

*La consueta nota ufficiosa dice:*

*Nessun avvenimento importante si è verificato oggi al nostro fronte, ove è tornato il cattivo tempo dopo un tempo assai breve. Sul fronte francese a sud della Somme i tedeschi hanno impegnato combattimenti locali, uno nella regione di Biaches e l'altro nel settore di Berny. Ambedue le volte i loro tentativi sono stati fatti fallire dal tiro di sbarramento dell'artiglieria e dal lancio di granate.*

*Gli inglesi nel loro settore hanno fatto a nord dell'Ancre qualche progresso ad est di Beaumont-Hamel e di Beaucourt. L'attività del combattimento sembra dunque essere rallentata a causa delle condizioni atmosferiche sfavorevoli. Queste però non hanno interrotto le gesta dei prodi aviatori, i quali hanno effettuato numerose e felici ricognizioni ed operazioni efficaci di bombardamento.*

Il comunicato inglese reca: Durante la notte nessun mutamento della situazione. Il tempo si mantiene piovoso e tempestoso.

### Bombardamento tedesco

**Basilea**, 19, notte.

Si ha da Berlino un comunicato ufficiale che dice: Nella notte sul 17 aeroplani della Marina tedeschi lanciarono bombe, per la maggior parte di grosso calibro, sulla città di Furnes e sul campo di aviazione di Sohyde.

### Una forte pressione tedesca sull'Olanda?

**Parigi**, 19, sera.

Il corrispondente da Rotterdam dell'«Agenzia Radio» dà come certo che la Germania si dispone ad esercitare una pressione energica sul Governo olandese. Il Gabinetto di Berlino, preoccupato della situazione economica dell'Impero quale potrebbe presentarsi in primavera, sarebbe deciso a compiere i massimi sforzi e ad adoperare tutti i mezzi per ottenere che l'Olanda fornisca alla Germania tutto ciò di cui potrebbe disporre. Già i rappresentanti tedeschi in Olanda annunciano che la Germania si propone di interrompere completamente il traffico fra l'Olanda e l'Inghilterra per impedire che i viveri passino alla Gran Bretagna.

**R. R.**

## La calata tedesca nella pianura romena

**Parigi**, 19, sera.

Da più lucide relazioni pervenute da Bucarest sulle ultime mosse degli austro-tedeschi, le operazioni di leggio appaiono entrate in una nuova fase nettamente caratterizzata. Dopo avere forzato i tre valichi che conducono nella pianura romena, ossia il passo di Torsburg, verso Campolulg, il passo dell'Oltu, verso Rimnik ed il passo dell'Jiul verso Tirgujului, gli invasori si sforzano di allargare le breccie fatte, organizzando il collegamento fra le loro varie colonne e costituendo sul versante sud delle montagne un fronte di attacco continuo. Tra la vallata di Campolung e quella dell'Jiul il fronte misura 140 chilometri a volo d'uccello. Su questa estensione gli austro-tedeschi dispongono al momento di due sole ferrovie per la loro avanzata; ma, se riescono a conquistare ancora pochi chilometri, disporranno di quattro ferrovie, tutte orientate da nord verso sud. Non sono però ancora nella pianura. La regione che operano si compone di una serie di vallate separate da colline boschive alte in media cinquecento metri. Gli ostacoli che restano loro da superare non paiono più ardui di quelli che sono già riusciti a sormontare. Sulle ultime alture dagli austro-tedeschi occupate, i romeni avevano costruito lunghe linee di trincee perfezionate, le quali tratto tratto si allargavano in modo da formare numerosi fortini con ripari per i tiratori e con volte per le mitragliatrici. I difensori furono costretti ad abbandonare tutto in seguito al movimento accerchiante del nemico.

Herbette a questo proposito osserva che è difficile credere che i romeni abbiano avuto tempo di organizzare al sud delle montagne posizioni così salde come quelle di cui avevano munita tutta la loro frontiera. La situazione particolare nei singoli settori, ove la lotta ferve, è questa: sul fronte della Valacchia i romeni avevano potuto ieri respingere i violenti assalti del nemico a nord di Bucarest ossia nella vallata del Prahova e nella regione di Campolung. Certe voci non confermate pretendono che le linee romene ad est della strada di Predeal avrebbero ceduto sotto la cresciuta pressione del nemico. Gli austro-tedeschi sarebbero d'altronde giunti al villaggio di Alleschi, che dista sei chilometri da Campolung. Nella vallata dell'Oltu i romeni si sono ritirati verso Tonciulesti, movimento questo che indicherebbe che la breccia aperta dagli austro-tedeschi con il forzamento del valico dell'Oltu si sarebbe allargata verso est. Nella vallata dell'Jiul i romeni hanno ripiegato da ovest ad est lungo la ferrovia che parte da Tirgujului sino al villaggio di Stefaneschi, posto a nove chilometri ad est di Kopaciosa, ove i romeni si trovavano ancora l'altro ieri. Anche qui l'invasione accentua la sua tendenza verso est. Nella regione del Danubio il bombardamento delle posizioni del nemico da parte dei romeni nella regione di Silistria annuncierebbe operazioni prossime da quel lato.

**R. R.**

### Il comunicato romeno

**Bucarest**, 18.

*Un comunicato dello Stato Maggiore romeno dice:*

*Alla frontiera ovest della Moldavia, sino alla valle della Prahova, inclusa, nulla di nuovo. Nella regione di Dragoslavele le nostre truppe attaccarono e riuscirono a ricacciare il nemico, tanto al centro quanto alla nostra ala sinistra, realizzando sensibili progressi. Facemmo 300 prigionieri. Nelle valli dell'Olt e dell'Jiul i combattimenti continuano con violenza. Cedemmo un po' di terreno dalla parte della Cerna. Nulla d'importante al fronte sud. Sul Danubio scambio di colpi di fuoco. In Dobrugia nulla di nuovo.* (Stefani).

*Il comunicato russo sul fronte romeno dice:*

*In Transilvania, nelle valli dei fiumi Olt e Jiul continuano gli accaniti attacchi del nemico. Sul fronte del Danubio i nostri elementi avanzati continuano a progredire verso sud.*

### Un enorme "Zeppelin„ catturato dai russi

**Pietrogrado**, 18.

*Sul fronte sud-ovest presso Woraony i russi abbatterono un enorme Zeppelin. Fecero prigionieri 26 aviatori e si impadronirono di tre cannoni, di due mitragliatrici e di circa trecento chilogrammi di bombe.*

(Ag. Stefani).

### Truppe inglesi dell'India contro tribù ribelli

**Londra**, 18, mattino.

Il Segretario di Stato per le Indie annuncia che il 14 corr. il Governo delle Indie avvertì che grandi forze mohmande, valutate a 6000 uomini, si adunavano alla frontiera di fronte a Chubkadar. Le truppe britanniche presero contatto con esse il giorno 16, ma il nemico era troppo sparso per offrire un buon bersaglio all'artiglieria. Per la prima volta nella guerra in India vennero usati gli aeroplani, che furono utilissimi. Le perdite del nemico ammonterebbero a circa un centinaio di uomini fra morti e feriti gravemente; le nostre sono di un morto e dieci feriti. Le forze mohmande sembra si siano ritirate, perchè una ricognizione, effettuata il giorno successivo, non trovò sottanto un piccolissimo nucleo.

## Palliativi

La previsione che la guerra debba ancora prolungarsi per molti mesi, se non per anni, preoccupa giustamente tutti gli Stati che vi sono impegnati, per il costo enorme e sempre crescente che essa coinvolge. Nel campo economico le previsioni più pessimiste della spesa sono state superate; così come lo furono nel campo militare quelle per le munizioni e per il numero e la potenza delle armi. La stessa Inghilterra, così poderosamente equipaggiata per una resistenza praticamente indefinita, mostra oggi di dare il massimo peso all'elemento finanziario del conflitto e di voler correre risolutamente a tutti quei ripieghi che dalla disciplina e da un austero senso di costrizione possono venire suggeriti. Non solo le importazioni sono meticolosamente regolate, in guisa da escludere tutto quanto può sembrare voluttuario o anche non assolutamente indispensabile; ma in questi giorni il Ministero è stato autorizzato a prendere i più seri provvedimenti per le restrizioni dei consumi, quali i dolciumi, gli zuccheri, le carni, ecc. Prevenuta l'Inghilterra in questo campo dalla Francia, dove il Governo sta assumendo sempre più largamente nelle sue mani i mezzi di sussistenza, per ripartirli con la minore sperequazione possibile e con la massima economia fra le varie classi della popolazione. Ci consta che in città importantissima della vicina Repubblica perfino il carbone sta facendo difetto: sicchè si impone l'obbligo di regolarizzare questo consumo con la più oculata e previggente severità.

In Italia, per quanto sotto la pressione dei bisogni che man mano si manifestavano il Governo sia venuto prendendo dei provvedimenti, pure si vive ancora in uno stato di beata spensieratezza, che dimostra come nella massima parte della popolazione civile manchi ancora il senso della guerra e degli obblighi imperativi che essa comporta, e come lo stesso Governo non abbia o non voglia avere in coscienza della situazione. Tutti i provvedimenti presi fino ad oggi sono semplici palliativi. Consumiamo carbone, quasi che le miniere inglesi ce ne ne producessero quanto in tempo di pace e quella americane avessero i pieni mezzi a loro disposizione per farcelo pervenire agli antichi prezzi. Il consumo di abiti e di gioielli non ci consta che sia stato in alcun modo frenato.

Eppure la nostra ricchezza non è certo maggiore di quella inglese e francese, le spese nostre per la guerra non sono proporzionalmente più piccole. Cosa è il nostro reddito annuo, valutato in tempo di pace in quindici miliardi annui, di fronte a quello francese di trenta miliardi, e, più ancora, a quello inglese di 65 miliardi, o, come vorrebbe il Luzzatti, addirittura di 80 miliardi, pari cioè al valore capitale dell'intera nostra ricchezza privata?

Per di più noi ci troviamo monetariamente in condizioni ben inferiori a quei due paesi. La nostra carta perde anche oggi il 28 0/0 sulla moneta inglese e oltre il 14 0/0 su quella francese; e fa un disaggio del 27 0/0 sull'oro. Sicchè per coprire lo sbilancio fra le importazioni e le esportazioni — sbilancio che per i primi otto mesi dell'anno in corso supera già i due miliardi di lire — siamo costretti a contrarre, con l'estero dei prestiti, che nel settembre ammontavano ad oltre 2800 milioni.

L'Italia, insomma, adesso è costretta a fare quanto fanno per conto loro tutte le altre nazioni in conflitto: e cioè vive in parte sul reddito e in parte sul patrimonio, che va di mese in mese liquidando. E' dunque indispensabile che questa liquidazione avvenga con la massima lentezza possibile, per non giungere alla fine del conflitto in uno stato di sfinimento comparativamente maggiore di quello in cui si troveranno gli altri paesi. E, per raggiungere questo fine, è indispensabile che il Governo, cordialmente appoggiato dalla popolazione, restringa i consumi al minimo possibile.

A quest'uopo, anche per motivi di logica elementare, è assai meglio che si cerchi di prevenire, invece di ricorrere a rimedi inefficaci, quando la necessità si è resa imperiosa. Ad esempio, è assurdo lasciare che una certa merce, per distruzione naturale provocata da maggior consumo, venga a farsi rara sul mercato, per poi imporvi un calmiere: è assai meglio regolarne in tempo il consumo. Il calmiere, difatti, innanzi tutto non fa crescere la quantità della merce; in secondo luogo dissesta un commercio già organizzato; infine non esclude che le classi più abbienti continuino nella quantità di consumo precedente, aumentando sottomano i prezzi. E' ciò che, ad esempio, si verifica oggi per le uova. Il calmiere non ha avuto altro effetto se non quello di far scomparire dal mercato le uova fresche e di far vendere al prezzi fissati dalle Autorità quelle di più vecchia conservazione. Non è che le uova fresche manchino assolutamente: esse vengono riserbate per i consumatori più ricchi, i quali ne hanno quante ne desiderano, ad un prezzo superiore al calmiere.

Non vorremmo quindi che si aspettasse per le carni ad andare incontro agli stessi inconvenienti. Certo, sappiamo perfettamente che problemi di questa natura non sono di facile soluzione. Ad esempio, gli effetti indiretti di una riduzione nel consumo delle carni sono parecchi e non trascurabili. Minori introiti nelle casse statali e comunali; probabile aumento del prezzo delle carni stesse, dovendo i rivenditori ripartire, poniamo, su cinque giorni la spesa che prima venivano sostenute in una settimana; probabile maggiore consumo di altri generi, i quali a loro volta aumentano di prezzo. Quando si incomincia a por mano con decreti legislativi alla libertà del commercio, bisognerebbe andare sino alle conseguenze più logiche, e cioè socializzare la produzione, la distribuzione e il consumo di tutto un gruppo di industrie. Solo a questa condizione si potrebbero evitare quelle ripercussioni, le quali, in ultima analisi, finiscono o colpire il consumatore sotto la duplice forma di riduzione di piaceri e di aumento di costo.

Ma poichè la necessità imperiosa ne sospinge e d'altra parte è vano sperare nella libera volontà dei singoli cittadini, quella restrizione volontaria, che ristabilirebbe l'equilibrio col minor numero di attriti, è pur forza che lo Stato intervenga, che lo faccia in tempo debito, foggiandosi una burocrazia atta ad assicurare lo stretto funzionamento

striali e commerciali, che sono proprie del Governo di una nazione in guerra.

Ma, ripetiamo, *est periculum in mora*. L'indice dei cambi, la situazione finanziaria, la diminuzione delle scorte, la difficoltà crescente di procurarsi quanto è indispensabile, dal carbone alle lane, da queste ai cotoni, dai cotoni ai rottami di ferro, indicano che nel mondo sta preparandosi una crisi di sottoproduzione rispetto all'aumento inimmaginabile dei consumi di guerra, e che quindi anche in Italia è utile venire ad una mobilitazione della popolazione civile, fatta in tempo per evitare maggiori ed inevitabili guai.

## Il raccolto dei cereali nel 1916

**Roma, 19, sera.**

L'Istituto internazionale di agricoltura pubblica uno studio della più alta importanza sul problema dell'alimentazione umana, per il periodo che va dal mese di agosto scorso fino all'incirca del ritiro dei raccolti dell'emisfero settentrionale, fino ai prossimi raccolti, cioè all'agosto del 1917. Questo studio è di grande attualità nel momento presente. Lo studio si basa esclusivamente su dati ufficiali forniti dagli Stati aderenti all'Istituto, e acquista perciò un valore statistico grandissimo. Eccone il contenuto. I raccolti del 1916 nell'emisfero settentrionale (che rappresentano il 92 per cento dei raccolti di tutto il mondo per il frumento, il 99,0 per cento per l'orzo, il 97,8 per cento per l'avena e il 94,2 per cento per il mais) basteranno a soddisfare i bisogni dell'umanità prima dei prossimi raccolti? La questione è più complessa di quanto non sembri. Essa anzi è gravissima e tale da meritare ogni attenzione. Quali sono gli elementi del problema? Essi si possono riassumere in tre parole: produzione, rimanenza dei raccolti precedenti, consumo. E qui si entra nella questione. I raccolti dell'emisfero settentrionale così fatti sono stati in generale cattivi. Per il frumento le cifre del 1916, del 1915 e della media quinquennale 1909-1913 sono rispettivamente le seguenti: 807.700, 1.095.400 e 925.310 migliaia di quintali; ciò significa che il raccolto di quest'anno rappresenta solo 780,2 per cento di quello dell'anno scorso e il 94,0 per cento della media. Ma a questo proposito s'impone una seria discussione e su ciò ritorneremo.

La situazione è migliore per la segale. Le cifre rispettive sono: 471.003, 482.178 e 443.399 migliaia di quintali. Tali cifre offrono quindi le percentuali seguenti in confronto al 1915 e alla media: 98,3 per cento e 106,0 per cento. Per i cereali di foraggio, orzo, avena, mais vi è egualmente una seria diminuzione sui raccolti dell'anno scorso.

Il raccolto del frumento è espresso nello studio accennato con le seguenti cifre: 522.525 migliaia di quintali nel 1916, contro 692.055 nel 1915 e 559.660 nella media, cioè rispettivamente soltanto del 75,5 per cento e del 93,3 per cento. Da ciò vediamo che il raccolto del frumento di quest'anno raggiunge solo i 3/4 circa di quello dell'anno scorso. Ma bisogna aggiungere per la verità che quest'ultimo fu eccezionalmente abbondante. La situazione su esposta è dovuta soprattutto all'insuccesso degli ultimi raccolti al Canadà ed agli Stati Uniti. La situazione d'insieme per i cereali di foraggio non è poi incoraggiante. Le cifre rispettive sono: 1.229.465 migliaia di quintali nel 1916, 1.400.800 nel 1915, 1.220.539 nella media, e cioè 787,6 per cento in confronto al 1915 e il 100,7 per cento in confronto della media.

## Spassi tedeschi al fronte russo

### Il teatro della 10ª Divisione

**Londra, 19, sera.**

Un corrispondente del *Chicago Daily News* che si trova al fronte russo con il gruppo di Hindenburg, invia al suo giornale — che oggi è qui giunto dall'America — interessanti particolari sulla vita al campo tedesco. I soldati tedeschi, quando possono e si trovano presso a poco al sicuro, pensano anche a divertirsi, e il corrispondente americano narra che essi hanno istituito un teatro, *Hofflieger Kraulsche*, come essi l'hanno denominato. Il nome figura dipinto a grandi caratteri all'ingresso di un'aia, [illegible] gelosie, palchi, uscite di sicurezza. Anche le finestre mancano, sebbene la porta non esiste più perchè [illegible] inviano assai spesso degli obici da 88 [illegible] i quali non hanno molto riguardo per le manifestazioni artistiche. I soldati si siedono tranquillamente al suolo o sulla paglia che forma il mobilio di questa strana platea. Soltanto pochi ufficiali hanno l'onore di avere a loro disposizione degli sgabelli pieghevoli da campo. Il palcoscenico è fatto d'assi [illegible] ed è dei più rudimentali. Tutta l'orchestra consiste in un armonium.

Teloni, quinte, accessori sono oltre ogni dire primitivi e del genere più disperato. Una delle produzioni che ha avuto grande successo è stato una specie di dramma intitolato «Cuore tedesco» e «Il Kaiser» e il «Caporale fedele». Gli attori sono presi dalle truppe stesse. Siccome mancano le donne per le parti da donna, le attrici non sono altro che... attori travestiti in abito femminile. Non di rado le rappresentazioni sono interrotte da qualche ordine o da qualche allarme e allora attori, attrici e spettatori fanno presto a ridivenire soldati. Una volta però la 10.a Divisione (è la 10.a Divisione che ha avuto l'idea del teatro), si è addirittura scritturata una Compagnia comica. Naturalmente il teatro non ha residenza fissa, ma viene trasportato qua e là secondo la ventura e le vicende della guerra. Quanto ai costumi, gli attori non esitano a prendere quello che trovano in casa degli abitanti delle disgraziate regioni che hanno occasione di visitare. Non pare però che questo spasso sarà più oltre permesso. In un villaggio, nelle retrovie, gli uomini della 10.a Divisione un giorno avevano invitato allo spettacolo alcune ragazze del luogo. Ne nacquero incidenti e scenate. Pare ora che i trattenimenti saranno proibiti.

## L'assassinio di uno dei principali agenti venizelisti

**Parigi, 19, sera.**

L'*Echo de Paris* si dice informato che il principale agente del movimento venizelista a Volo è stato assassinato. Il delitto, secondo il giornale, è una prova del malanimo dei circoli governativi greci contro il movimento dei venizelisti e della continuazione delle persecuzioni contro i partigiani di Venizelos. **D. R.**

## Il Sultano d'Egitto condannato a morte... in contumacia

**Zurigo, 19, mattino.**

Si ha da Costantinopoli che il Sultano confermò con suo *iradè* la sentenza del Tribunale Militare di Aleppo, che ha condannato a morte, in contumacia, il Sultano dell'Egitto, per aver posto sotto il dominio straniero una provincia dell'Impero.

## Coordinamento delle disposizioni sui sopraprofitti di guerra

**Roma, 19, notte.**

Con decreto odierno è stato approvato il testo unico delle diverse e successive disposizioni relative alla imposta e sovraimposta sui sopraprofitti di guerra. Oltre il coordinamento di tali disposizioni, il decreto contiene pure alcune innovazioni, le quali, mentre non toccano le entità del tributo, mirano a sempre meglio regolare la procedura di accertamento e la sua applicazione. Con una di tali aggiunte, introdotta nell'art. 2, si stabilisce il termine dato alla scadenza della imposta per l'esame e le rettifiche delle denuncie presentate così dai privati come dalle Società, stabilendosi tale termine al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui le dichiarazioni devono essere prodotte. Per le Società ed enti contemplati dall'art. 25 della legge 24 agosto 1877, N. 4021 si stabilisce che per anno della dichiarazione si debba considerare quello nel quale, ai termini del deposito dell'art. 2, 2.o comma, del decreto luogotenenziale 29 dicembre 1915, N. 1885, le società ed enti suddetti hanno presentato le dichiarazioni relative all'ultimo bilancio. Nello stesso articolo viene poi risolta definitivamente ogni questione circa l'interpretazione dell'art. 30 della legge 24 agosto 1877 sull'imposta di ricchezza mobile, stabilendovi che, nei casi di mancata o tardiva dichiarazione dei contribuenti, le agenzie potranno far luogo agli accertamenti ed alle rettifiche di ufficio nel secondo anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata. Altra modificazione, tutta di ordine procedurale, consiste nell'unificare la competenza delle Commissioni investite per lo accertamento dei sopraprofitti colla competenza ad accertare il reddito ordinario soggetto alla imposta di ricchezza mobile ogni qualvolta si tratti di accertare redditi nuovi, comprensivi quindi così del reddito ordinario come del reddito di sopraprofitto. Stabilisce pertanto l'articolo 12 che contro gli accertamenti di ufficio e le rettifiche alle prodotte dichiarazioni proposte dalle agenzie sia per il reddito ordinario, sia per quello realizzato in conseguenza della guerra, quando si tratti di enti o privati non ancora soggetti all'imposta di ricchezza mobile od i cui redditi siano in contestazione, è ammesso per qualsiasi motivo il ricorso alla Commissione provinciale, in secondo grado, alla Commissione centrale per la imposta di ricchezza mobile. Un'ultima disposizione, inserta nell'art. 17 del Testo unico, tende a garantire maggiormente all'erario la percezione delle più rilevanti somme accertate per l'imposta sui sopraprofitti, autorizzando gli intendenti di finanza a rendere obbligatoria per determinati contribuenti la facoltà, data a tutti i contribuenti dall'art. 82 della legge sulla riscossione, di pagare direttamente le imposte al ricevitore provinciale. Per queste quote, anche in considerazione del loro rilevante ammontare, è pure fatta facoltà agli intendenti di accordare una tolleranza agli esattori, pur mantenendo a questi gli obblighi di procedere, per la mancata riscossione, agli atti esecutivi.

## L'on. Boselli riceve una rappresentanza degli operai edili

**Roma, 19, sera.**

Ieri sera, accompagnata dall'on. Merloni, è stata ricevuta dal presidente del Consiglio, onorevole Boselli, la Commissione delle classi operaie edili con la rappresentanza dei marmisti, degli stuccatori e dei lavoranti in legno.

L'on. Merloni nel presentare la Commissione, illustrò la situazione generale circa la sospensione totale dei lavori nei diversi ministeri causa la mancanza dei fondi necessari. Fece conoscere la brutta impressione ricevuta dai lavoratori per la sospensione avvenuta, dato che nei colloqui precedenti avuti con il ministro Ciuffelli dei Lavori Pubblici, era stato loro dichiarato che i lavori sarebbero stati proseguiti. I rappresentanti hanno poi illustrato partitamente le opere da eseguirsi ed il numero degli operai che potrebbero essere occupati nei diversi lavori governativi, facendo voti che il Governo voglia prendere a cuore la situazione di questa classe. L'on. Presidente del Consiglio si interessò vivamente della situazione presentatagli dalla Commissione e volle essere informato minutamente della lamentata sospensione, cioè volle sapere se era parziale o totale. Promise, quindi, il suo interessamento sincero presso i suoi colleghi, e specialmente presso il ministro del Tesoro, on. Carcano, circa i fondi da stornare per le costruzioni in parola. La Commissione prese atto delle dichiarazioni dell'on. Boselli e colse l'occasione per pregare il presidente del Consiglio di ricevere una Commissione della Camera del lavoro, la quale dovrà esporgli la situazione in rapporto ai cooperatori. L'on. Boselli accettò con piacere di riceverla al più presto possibile.

## Il soddisfacente incremento del risparmio in Italia

### 58 milioni di aumento nel mese di agosto

**Roma, 19, sera.**

Il Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro comunica le seguenti notizie sul movimento dei depositi fruttiferi delle Casse di risparmio ordinarie durante il mese di agosto 1916. Credito dei depositanti al 1.o agosto 1916: Depositi a risparmio L. 2.735.761.306; id. in conto corrente L. 110.951.071; id. su buoni fruttiferi L. 86.271.475. — Versamenti eseguiti durante il mese di agosto: Depositi a risparmio L. 144.399.484; id. in conto corrente L. 45.513.138; id. su buoni fruttiferi L. 3.293.511. — Rimborsi eseguiti durante il mese di agosto: Depositi a risparmio L. 89.711.752; id. in conto corrente L. 30.112.838; id. su buoni fruttiferi L. 3.335.641. — Credito dei depositanti al 31 agosto 1916: Depositi a risparmio L. 2.787.709.697; id. in conto corrente L. 133.751.281; id. su buoni fruttiferi L. 86.229.375.

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi delle Casse di risparmio ordinarie è salito durante il mese di agosto 1916 da lire 2.963.983.852 a lire 3.021.657.336, con un aumento di lire 57.712.484.

## Il movimento del porto di Genova

**Genova, 19, sera.**

L'intera giornata di ieri l'altro venne dichiarata lavorativa; ma il lavoro fu alquanto scarso, perdurando la scarsità dei vagoni. Gli operai occupati furono 3.061, ed il carico complessivo ha raggiunto i 1222 carri. Ne vennero caricati 330 con cereali, 47 con cereale, 30 con materiali militari, 57 con cotone. Da ieri l'altro al mezzogiorno di ieri arrivarono nel nostro porto sette piroscafi con merci varie e [illegible] con carbone [illegible] tutti ammessi alla discarica. I posti disponibili per lo sbarco carbone erano ieri undici, trovandosene occupati diciassette. La giacenza in porto nell'attesa del turno di sbarco è di un solo piroscafo con carbone. 171 tonnellate [illegible] del lavoro fu [illegible], avendosi pronti soltanto 165 carri.

## Forniture militari assunte dallo Stato

**Roma, 19, notte.**

Dal 1.o gennaio lo Stato assumerà direttamente per l'esercito gran parte delle forniture militari, e cioè quelle più importanti.

## Combattenti decorati ed encomiati

**Reggio Emilia, 19.**

Al tenente di fanteria Cavazzoni Giacomo, da Scandiano (Reggio Emilia), caduto a Monte Calvario nell'azione svolta dal 13 al 15 marzo 1916, è stata conferita la medaglia d'argento al valore, di cui eccovi la motivazione: «Durante il combattimento, tenne costantemente la posizione la propria sezione mitragliatrici benchè fatto segno a continuo e intenso fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche. Per provvedere migliori e più vantaggiose posizioni alle proprie armi, di sua iniziativa percorreva terreno battuto dal fuoco avversario, finchè sportosi in un punto molto vicino alla posizione nemica per indicare al comandante del reggimento il terreno scelto, cadeva colpito a morte».

Al bersagliere Pancaldi Sante, nostro concittadino, caduto a Monte Pal Piccolo, il 27 marzo 1916, è stata assegnata la medaglia di bronzo al valore, perchè «durante l'attacco delle posizioni nemiche, dimostrò esemplare coraggio. Rimasto [illegible] colpito a morte».

La stessa ricompensa è stata assegnata al bersagliere Pavarini Oreste, da Bagnolo in Piano (Reggio Emilia), caduto nella stessa azione di Monte Pal Piccolo, e con la stessa motivazione.

**Casale Monf., 19.**

Al capitano degli alpini Arturo Campeci, caduto al fronte, è stata decretata la medaglia d'argento al valore militare colla seguente motivazione: «Comandante di battaglione, organizzava con cura intelligente e sapiente il rafforzamento di una difficile posizione rendendola quasi inviolabile dalle offese e dagli attacchi nemici. Primo dovunque e infaticabile sempre nel guidare, consigliare e dirigere cadeva colpito al cuore nell'adempimento del proprio dovere, alto esempio, anche negli ultimi momenti, di nobile abnegazione e di generoso sacrificio di se stesso all'alto ideale della patria». Al valoroso caduto era già stato tributato antecedentemente un solenne encomio colla seguente motivazione: «Perchè in una giornata di aspro combattimento imprimeva all'azione grande slancio conservando in difficili contingenze completo dominio sulle truppe ai suoi ordini».

**Modena, 19.**

E' caduto, eroicamente combattendo, il capitano di fanteria, Veroli Agamennone, d'anni 44. Il suo colonnello, così ha scritto alla vedova: «... Ella Signora, può andare superba di lui, cui si deve la vittoria di Gorizia, di lui con il reggimento ed io dovremo gli allori che raccogliamo. Fu opera sua, per l'assidua opera data per la preparazione, per lo slancio, il coraggio impareggiabile con cui condusse il suo battaglione all'attacco, talchè il narrarlo [illegible] nei ricordi che vedremo, dubitiamo d'essere stati ingannati da un'illusione...». Il valoroso ufficiale è stato proposto per la medaglia d'oro, ed era in corso la sua promozione a maggiore per merito di guerra. Era nato a Cremona da genitori modenesi.

**Alba, 19.**

Al nostro concittadino sottotenente Polini Tebaldo, che già ebbe a riportare una distinzione per il coraggio e l'ardire suo, è stata consegnata una nuova medaglia di bronzo. Sul fronte francese il sottotenente Polini pure ebbe a distinguersi. Ecco la motivazione che accompagna il conferimento dell'ultima medaglia: «Comandante del primo plotone, durante l'avanzata della compagnia, superando con la sua energia gravi difficoltà di terreno, occupava per primo una posizione di difficile accesso, scacciandone i difensori, e permettendo alla compagnia e agli altri riparti fiancheggiati di raggiungere i loro obbiettivi».

**Novara, 19.**

E' stato concesso dal Comando del ... Corpo d'armata l'encomio solenne al giovane concittadino Antonio Fara, aspirante medico addetto alla Sanità, con la seguente motivazione: «Per lo zelo e per l'opera efficacissima con cui attese all'adempimento dei suoi doveri in zona avanzata e battuta da continuo tiro nemico, riuscendo di nobile esempio a quanti lo coadiuvarono. — Palikine (Carso)».

## I caduti per la Patria

CASALE MONF., 19. — E' caduto al fronte l'aspirante sottotenente di fanteria Ernesto Spinoglio. Era uscito di questi giorni dalla Scuola militare di Modena e da poco tempo trovavasi in [illegible] ai suoi soldati. Non aveva ancora 20 anni ed era allievo del nostro R. Istituto tecnico Leardi. — E' pure annunziata la morte del soldato Scagliotti Giovanni, mitragliere di fanteria, da Ticineto Monferrato. — Sul campo è pure caduto il soldato di fanteria Berruti Ernesto di Giovanni, della classe 1896, nativo di Calliano Monferrato.

NOVARA, 19. — Sono caduti per la Patria i seguenti novaresi: Enrico Colombo, tenente di fanteria; Testa Antonio di Giovanni, soldato, da Cameri; Pellagatta Mario fu Paolo e Fusi Angelo, soldati, da Galliate; Longhi Giovanni di Gaudenzio, dei cavalleggeri, da Borgomanero, della classe 1886; Tozzini Battista di Giovanni, soldato, da Borgomanero, morti in Albania; Landone Carlo, della classe 1884, da Lumellogno; Motta Graziano di Battista, della classe 1895, da Armeno.

VERCELLI, 18. — Alla famiglia è giunta la notizia ufficiale della morte del soldato Danio Pietro, della classe 1892, da Pertengo. Il Danio era addetto al trasporto di feriti e, mentre compieva il suo pietoso incarico, una palla nemica lo feriva mortalmente.

MODENA, 19. — E' caduto sul Carso il sottotenente Bisi Ezio, ventenne, nostro concittadino.

## Commemorazione del prof. C. Morelli morto a Bolzano

**Roma, 19, notte.**

Al Collegio militare, nella sala della palestra ha avuto luogo stamane la commemorazione del prof. Camillo Morelli, sottotenente degli alpini, morto prigioniero a Bolzano, in seguito alle ferite riportate in combattimento. Erano presenti il comandante il Corpo d'armata, il sottosegretario all'istruzione on. Rolli, i rappresentanti del ministro della guerra e della marina, on. Credaro, il provveditore agli studi, tutti i professori ed allievi della scuola, i rappresentanti delle scuole di commercio, dei licei, degli istituti tecnici e numerosi ufficiali delle varie armi. Dopo il discorso del direttore del Collegio, colonnello Cortese, ha preso la parola il prof. D'Alfonso, che ha fatto la commemorazione del Morelli, ricordandone le doti di professore e di soldato.

## F. M. Martini ferito gravemente

**Roma, 19, notte.**

La *Tribuna* ha notizia che il suo redattore Fausto Maria Martini, tenente nell'arma dei bombardieri, è stato ferito in modo assai grave alla testa da una palla nemica. Le notizie giunte in giornata dicono che il suo stato è certamente pericoloso. La *Tribuna*, insieme con l'augurio che Fausto Maria Martini riesca a superare il grave male, invia a lui a nome di tutti i colleghi e di tutta la stampa romana, il saluto commosso dovuto al valoroso.

## Una scuola per addestrare i soldati ciechi all'agricoltura

**Roma, 19, mattino.**

Il Bollettino Mensile di Informazioni Agrarie e di Patologia Vegetale, edito dall'Istituto Internazionale di Agricoltura pubblica, sotto il titolo «I soldati ciechi e l'agricoltura»:

«Sin dal principio della guerra, l'Associazione «Valentin Haüy» si è preoccupata di ricondurre i soldati ciechi nel loro ambiente, ammettendo difatti come principio che, se esistono delle professioni più particolarmente adatte alla cecità, è preferibile, tutte le volte e quando si può, restituire il cieco alla sua antica vita e alle sue antiche occupazioni. Il ritorno dei soldati ciechi all'agricoltura, questa branca la più importante della attività umana, si imponeva tanto più, in quantochè un numero considerevole di soldati ciechi appartengono precisamente alla classe degli agricoltori. L'Associazione «Valentin Haüy» da molto tempo si manteneva in relazione con dei ciechi che si occupavano di agricoltura, di orticoltura, di apicoltura. Più particolarmente un viticultore della Franca Contea, divenuto cieco verso la quarantina, riuscì a continuare il suo lavoro durante molti anni.

Un altro cieco, fin dalla infanzia, tirato su in un istituto speciale dove imparò a rimpagliare e a fabbricare le seggiole, a lavorare al tornio, ha preferito con tutto ciò di restare in campagna dove provvide alla esecuzione di lavori numerosissimi e svariatissimi.

L'Associazione che era in rapporti con questo coltivatore cieco, ha voluto trar partito dal suo esempio e dalla sua esperienza per incoraggiare i soldati ciechi che lavoravano i campi prima della guerra, a riprendere il loro mestiere. Essa lo ha incaricato nel luglio del 1915 di fare una serie di visite ad alcuni di quelli che erano ricoverati nelle loro case, per tener alto all'occorrenza il morale di questi soldati, render loro la fiducia in loro stessi e mostrar loro con l'esempio quanto erano capaci di fare senza il soccorso dei loro occhi. I risultati sono stati molto incoraggianti.

Un cieco, operaio agricoltore, presso lo stesso padrone da nove anni e che desiderava restarci, ha meravigliato il visitatore per il suo coraggio e per la sua abilità. In un altro, di carattere sereno e calmo trovò le stesse attitudini con questa particolarità che manteneva da solo 50 alveari, ai quali lavorava di preferenza la notte. Recentemente, l'Associazione ha ricevuto delle informazioni intorno ad un altro soldato cieco che dirigeva prima della guerra una azienda agraria, e nel quale la cecità è aggravata da una debolezza del braccio destro e da una sordità abbastanza accentuata per rendere la conversazione difficile. Con tutto ciò egli ha ripreso i suoi lavori nella fattoria e comincia ad occuparsi di giardinaggio, e della potatura delle viti.

S'intende che la benevolenza e l'aiuto di quelli che lo circondano sono necessari al cieco per i lavori di cui si parla ed ecco perchè esso non può restare coltivatore che nella propria famiglia o nel proprio paese.

Infine l'Associazione «Valentin Haüy» si occupa attualmente di creare una scuola di pollicultura per iniziare i soldati ciechi a questo genere di lavori della campagna che esperienze interessanti, fatte specialmente in Inghilterra, hanno dimostrato particolarmente compatibili con la cecità».

## Per gli ufficiali anziani della Milizia Territoriale

**Roma, 19, mattino.**

L'on. Alfredo Baccelli ha presentato la seguente interrogazione diretta al ministro della Guerra: «Il sottoscritto interroga il ministro della Guerra per conoscere se non creda opportuno disporre che il giudizio sulla mancata idoneità alla promozione espresso dalle note raccolte in tempo di pace, possa essere riveduto, oltre che per gli ufficiali richiamati in zona di guerra, anche per quelli assegnati a dirigere fuori della zona propriamente detta i servizi più importanti e di maggiore responsabilità, il cui retto funzionamento ha immediati effetti benefici nella guerra, come ad esempio agli ufficiali addetti a comandare depositi e difese costiere». L'on. Baccelli ha chiesto la risposta scritta.

Questa interrogazione trae origine da un memoriale fatto distribuire tra i deputati da alcuni ufficiali di Milizia Territoriale appartenenti a classi anziane, e [illegible] alla vera e propria Milizia Territoriale, i quali da un anno e più prestano servizio nella zona territoriale e sono quasi tutti utilizzati in mansioni e cariche di fiducia e d'importanza, che disimpegnano lodevolmente per le cognizioni e l'esperienza di cui sono dotati. Essi sostanzialmente nel loro memoriale dicono che, contrariamente al trattamento usato verso altre categorie di ufficiali, nulla nei riguardi dei sottotenenti appartenenti alla vera Milizia Territoriale è stato innovato rispetto alle norme di avanzamento, che comportavano diversi anni per il conseguimento della promozione a tenente, trattamento questo che, se aveva una base di logica e di giustizia nelle condizioni normali di pace, nelle quali la Milizia Territoriale non era utilizzata, dovrebbe essere modificato in un periodo in cui gli ufficiali in questione prestano un servizio ininterrotto dall'epoca della mobilitazione, avendo abbandonato le loro professioni abituali con discapito economico, e risentendo, quindi, in più grande misura i disagi imposti dalle nuove condizioni di cose.

Il memoriale pare sia stato già benevolmente esaminato dal competente Ministero, il quale non sarebbe alieno a che gli ufficiali di M. T. nati anteriormente al 1866 siano promossi tenenti dopo 14 mesi di servizio effettivo, perchè la richiesta, considerato il trattamento usato ad altre categorie di ufficiali non pare affatto fuori di luogo nè esagerata.

## Consiglio a limitare il consumo del carbone

**Roma, 19, notte.**

Il Comitato Centrale carboni nella seduta tenuta il 18 corrente, sotto la presidenza dell'on. Morpurgo, ha, fra l'altro, stabilito le norme per la presentazione delle domande e la concessione delle licenze per l'importazione di carbon fossile dall'Inghilterra. Tali norme saranno pubblicate quanto prima coi relativi stampati. Il Comitato, dopo essersi occupato delle questioni del tonnellaggio e dei prezzi, ha deciso di richiamare l'attenzione delle Amministrazioni pubbliche e dei privati sulla opportunità di limitare per quanto possibile i consumi di carbone nell'interesse generale del Paese. (*Stefani*).

## I processi davanti ai Tribunali militari

**Modena, 19, sera.**

Ieri è terminato davanti al Tribunale militare il processo contro Pancirolli Amadio di Pietro, d'anni 31, nativo di Modena, impiegato nell'amministrazione militare, e Bolsirocchi Ario fu Arturo, d'anni 42, nativo di Reggio Emilia, pure dipendente del Ministero della Guerra, imputati di infedeltà [illegible] e falso. Il Tribunale ha pronunciato sentenza colla quale ha assolto il Bolsirocchi Ario dalla imputazione di furto per inesistenza di reato e dal reato di truffa per mancanza di prove. Assolse pure per inesistenza di reato il Pancirolli Amadio dal reato di furto e lo ha condannato a 18 mesi di reclusione militare, da convertirsi in detenzione ordinaria, pel reato di truffa.

## La linea litoranea di Liguria devastata dalla mareggiata

### Una locomotiva e quattro vagoni caduti in mare

**Roma, 19, notte.**

Per una forte mareggiata si è interrotta la linea di levante in tre punti, fra Sestri e Lavagna. Nella Liguria occidentale la linea è interrotta fra Oneglia e Deiva, e tra Deiva e Stramura. Non è possibile il trasbordo. Il servizio viaggiatori è limitato da una parte a Chiavari e dall'altra a Stramura. La locomotiva del treno 5703, con quattro carri, è caduta in mare nel punto di interruzione fra Deiva e Stramura. E' morto il fuochista ed è rimasto ferito il macchinista. (*Stefani*).

**Genova, 19, notte.**

Il maltempo ha recato gravi danni. Ieri sera per la neve caduta tutti i treni provenienti da Torino e Milano giunsero a Genova con ritardo di circa due ore. In valle Mossola, sulla linea Spezia-Parma è caduta una grossa frana. Il servizio ferroviario è stato interrotto. Anche i treni provenienti dalla linea Roma-Pisa-Spezia giunsero a Genova con forti ritardi. Lungo le due riviere violenti mareggiate hanno flagellato la spiaggia. Tra Cogoleto e Varazze è caduta una frana. La linea ferroviaria rimase interrotta per qualche ora; è stata riattivata oggi a mezzogiorno. A Cornegliano la mareggiata ha danneggiato molto i pescatori, i cui attrezzi sono stati travolti dal mare. Altrettanto è avvenuto alla foce del Bisagno. La mareggiata ha specialmente colpito la riviera di levante, guastando le linee ferroviarie. La linea Genova-Spezia è interrotta. Non è possibile per ora fare il trasbordo. Da Genova partirono per il luogo del disastro un treno-attrezzi con squadre di operai ed alcuni funzionari della direzione compartimentale. A Chiavari la mareggiata ha fatto cadere un muro dell'Educandato delle Giannelline, che ha causato danni alla segheria Rusca.

## Una terribile tempesta sulle coste francesi del Mediterraneo

(*Servizio speciale della Stampa*).

**Parigi, 19, sera.**

Una violentissima tempesta si è scatenata su tutte le regioni del sud-ovest della Francia. Bordeaux e Marsiglia sono state particolarmente provate. Bordeaux era immersa ieri sera in una oscurità completa. A Marsiglia a causa di un maremoto, centinaia di barche da pesca andarono travolte. Gli stabilimenti dei bagni furono interamente distrutti. L'acqua ha raggiunto un'altezza mai vista ed ha inondato le spiaggie della «Corniche». Le navi si trovarono nella impossibilità di uscire dalla rada. La tempesta si è estesa ieri sera a tutte le coste francesi mediterranee. **D. R.**

**Marsiglia, 19, sera.**

Infuriasce una violenta tempesta. Un maremoto ha causato gravi danni. Numerose imbarcazioni sono affondate. (Ag. Stefani).

## La piena dell'Arno

### Inondazioni e danni in Toscana

**Firenze, 19, notte.**

L'Arno è nuovamente in piena. Nel corso della giornata l'idrometro è salito sino a metri 3,80 e continua a salire ancora perchè la pioggia non diminuisce. I telegrammi giunti di Val d'Arno al comando dei nostri carabinieri avvertono che le acque del fiume aumentano gradatamente a causa degli affluenti che immettono nel fiume. Sono state prese dai pompieri le solite precauzioni per venire in aiuto delle popolazioni minacciate dall'inondazione. Dal Barco alle Case Nuove, sulla via di Pistoia, i fossi hanno straripato e la strada provinciale è allagata. Sono pure allagate le borgate di San Cristoforo e Carrara. L'acqua ha raggiunto l'altezza di circa un metro. La circolazione del tram da Firenze a Peretola si è resa difficile. Giungono notizie allarmanti da Campi Bisenzio e da San Piero a Ponti, a causa del Bisenzio che ha inondato le campagne vicine. Si ha da Poggio a Caiano che causa la rottura degli argini dell'Ombrone, avvenuta durante la piena precedente, stamane quasi improvvisamente una parte del paese è stata inondata. Gli uffici postale, telegrafico e telefonico e moltissime case sono state invase dalle acque che si sono alzate di cinquanta centimetri più della prima piena. Non si hanno a lamentare disgrazie, ma i danni sono ingentissimi. La popolazione invoca provvedimenti. La pioggia continua a cadere e l'inondazione non tende a diminuire. I militari che si trovano in distaccamento fanno del loro meglio per soccorrere le famiglie che abitano nelle case inondate.

## L'arresto di un misterioso falso ufficiale dei bersaglieri

**Milano, 19, sera.**

Alcuni giorni fa, sotto i portici, gli agenti della Questura arrestavano un giovanissimo sottotenente dei bersaglieri. Alla Sezione il giovanotto, che si chiama Mario Morino, di anni 17, pisano, dimorante a Piacenza, confessò di indossare abusivamente la divisa militare. Il falso ufficiale era ricercato per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dall'Autorità di Torino per recarsi a Piacenza. Durante il viaggio il Morino scomparve. Le nostre Autorità di Pubblica Sicurezza vennero poi a scoprire che abitava nella nostra città in una camera mobiliata in via S. Radegonda, 7. Il falso ufficiale fu arrestato. Una perquisizione nel suo alloggio recò una sorpresa: il rinvenimento di grembiuli da infermiere, di maschere per cloroformizzare e ferri chirurgici. Uno dei grembiuli portava il nome del prof. Egidio Secchi, primario del nostro Ospedale Maggiore della Croce Rossa. Il medico ha riconosciuto per propri gli oggetti che erano in una sua valigetta scomparsa nel treno in cui era stato lasciato momentaneamente in un vagone di prima classe sulla linea Milano-Torino, nella quale ultima città il medico si recava per una operazione. Come il contenuto della valigetta è venuto in [illegible] del Morino? E' il falso ufficiale che ha rubata la valigetta? L'Autorità indaga specialmente a Torino dove ultimamente risiedeva il Morino.


## Guardate questo colosso!

L'uso del Carbone di Belloc in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enterite, diarree, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il Carbone di Belloc è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

**Polvere di Carbone di Belloc** — Dose: uno o due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto. Prezzo di una bottiglia: L. 2,50.

**Pastiglie Belloc.** — Dose: una o due pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta si risentono i dolori. — Prezzo di una scatola: 2 lire.

In vendita in tutte le farmacie. — Deposito: Ditta L. Frère, 19, rue Jacob, a Parigi.

**Regalo.** Il Depositario Generale: **Giovanni B. Lambertini, Milano, via Felice Casati, 8,** spedisce gratuitamente e franco di porto, un campione di Carbone di Belloc (polvere o pastiglie) a tutte le persone che ne faranno domanda citando il **presente numero** della «Stampa». 15609

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI
# RHODINE
USINES DU RHÔNE - PARIS
Formula dell' **ASPIRINA**
Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr. Lire 1.50
DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano
30, Via Carlo Goldoni

Il Catalogo N. 144 delle
**PIANTE** e delle **SEMENTI**
viene spedito
**GRATIS**
a chi ne fa richiesta allo
STABILIMENTO DI ORTICOLTURA
**FRATELLI SGARAVATTI**
SAONARA (Padova)
125 ETTARI DI COLTURE

**Cav. A. OLIVERO** Chirurgo Dentista
Corso Oporto 15 angolo Corso Re Umberto TORINO
Cura delle malattie dei denti. Estrazione. Denti e Dentiere artificiali senza palato.
Non confondere l'indirizzo: Corso OPORTO, 15.

**Oro - Brillanti - Perle**
COMPRO AL MASSIMO
e VENDO D'OCCASIONE: gioielli, oro usato, argenteria, platino (svincolo gioie impegnate e le acquisto al valore reale). 15590
E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone)
CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

Articoli per **CASA E CUCINA** a prezzi minimi
Grandi Magazzini **BIANCHI**
Via Viotti, 4, TORINO

**La Sonnambula**

TORINO, Via Lagrange, 37, p.p.
dà CONSULTI di malattia, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. 17011

**LEVATRICE** M. RAVINA Cura segreta
Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 1, piano secondo. C 16368

**OSTETRICA** CURE SEGRETE Consulti e Pensione L. 5
L. LAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci 17306

**OSTETRICA** SANTAKERA Massima segretezza
— Corso Francia, 14 bis, dalle ore 9 alle 17. 17306


Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

Appendice della Stampa (77)

# DON GIOVANNI

ROMANZO

di Michele Zévaco

— Credetemi, sire di Pontus, finiamola! Si, vi comprendo, voi, generoso, voi, volete aspettare che qui faccia ritorno il demonio in carne ed ossa che vi ha fatti murare in quel sepolcro di vivi... voi volete chiedergli soddisfazione!... Ebbene, procurate di estrarre la vostra spada, d'impugnarla... Ah! vedete bene, signor padrone! La mano vi trema, e al primo attacco quel vile v'infilzerebbe come un pollo!... Sire di Pontus, consideri il nome di colui che ha avuto il barbaro coraggio di porvi a soffrire la fame e, cosa terribile, quelle della sete... capite? Conoscete chi egli è?...

— Si... è il conte Amauri di Loraydan.

— Benissimo! Adesso, signor padrone, ascoltatemi. Voi ricorderete che Giulio Pattecra lo pagato con mille ducati [illegible]

— Io ero della partita, purtroppo!... Ma voi mi avete perdonato, e in segno di riconoscenza per codesto perdono io vi ho promesso laggiù di rivelarvi un giorno il nome dell'uomo che m'usò per farvi murare a tradimento da un [illegible]

— Ebbene?...

— Ebbene, signor padrone, mi sembra sia giunto il momento di adempiere la mia promessa.

— Qual è dunque il nome di quell'uomo, di quel [illegible]? — chiese, ma ansioso, Clother di Pontus.

— È il conte Amauri di Loraydan!...

Sull'udire così sbalorditiva rivelazione, Clother di Pontus rabbrividì profondamente.

— Hai ragione, mio buon amico! — rispose al suo servitore. — Per combattere quell'uomo dovrò ritrovarmi in possesso di tutte le mie forze. Andiamocene, dunque!... Ma dimmi: tu m'accompagnasti, quando incontrai quel di [illegible] nella strada della Corderia ed egli m'invitò ad entrare in casa sua? Quando era?...

— Parola d'onore, ho perduto il senso della valutazione del tempo.

— Ieri?... Oh, non vi appaiono bene, signor padrone!... Sono trascorsi ben tre giorni interi!...

— Tre giorni?... — si stupì Clother di Pontus. — Come si può soffrire così a lungo senza morire?

[illegible] Loraydan che per poco non era stato [illegible] richiedersi per la millesima volta ciò che [illegible] voce:

— E' ben chiaro che non vi sarà, per me, riposo, nè felicità, nè esistenza finchè [illegible] Loraydan sarà in vita, e siccome [illegible] dovrà uccidere Amauri di Loraydan.

Rabbrividì [illegible] come può rabbrividire l'uomo [illegible] il cuore e di colpo immediatamente [illegible] in cui distingue l'atroce realtà [illegible] una continua battaglia [illegible]

— Via! Bisogna uscire presto! — [illegible]

Era così che egli entrava, definitivamente, nell'aspra lotta per l'esistenza!

Animato da simili proponimenti, il viso del disgraziato gentiluomo [illegible] assunto una espressione di fierezza [illegible] perchè Brisard lo fissava, contemplandolo con un non so che di superstizioso sbalordimento, mormorò:

— Mi piace meno di più trovarmi nella mia pelle, anziché in quella di Amauri di Loraydan!

Mentre il servo e il padrone uscivano [illegible] fu fermato da Brisard, che prendeva pel braccio e gli sussurrava:

— Ebbene, a che fare io?...

Il povero Brisard era pallido e spaventato.

— Se il mio padrone mi domanderà che cosa ne sia stato dell'«uomo morto», come dovrò rispondergli?... [illegible]

— Ebbene, gli dirai che non era morto affatto [illegible]

[illegible] troppo il mio padrone,

e so che egli non vorrà mai accontentarsi di simile spiegazione, per quanto essa sia chiara e semplice...

— Vieni con me! — propose Clother. — Ti prenderò al mio servizio.

— Benissimo! Benissimo! — gorgogliò Bel Dimanche, che già vedevasi promosso al grado di maggiordomo. — Vieni, vieni pure con noi, poichè noi ti prendiamo al nostro servizio!...

Brisard scrollò malinconicamente il capo e disse:

— Egli mi cercherebbe, e mi troverebbe. Lo conosco! Non è uomo che sappia dimenticare. Ed io conosco me stesso, e so che trascorrerei tutto il resto di mia vita a tremare... Preferisco, quindi, che egli mi uccida una buona volta, di un sol colpo...

— Non ti ucciderà, imbecille! Tu non avrai da dirgli altro se non che una banda di predoni, si è insinuata nel palazzo mentre tu trovavi a desinare nella vicina osteria.

— Bravo! bravo! — consentì Brisard, tutto riconsolato. — Dirò proprio così... Grazie del consiglio!...

Bel Dimanche fa spallucce e segue il suo padrone, che, sboccato di già sulla via, volgeva un lungo sguardo verso il vicino palazzo di Arronces. I pensieri più dolci sorgevano nell'animo del giovane signore restituito alla vita, il cuore gli si dilatava, ed egli respirava largamente. Là, in quel Palazzo, era custodito il tesoro geloso, che egli ormai avrebbe potuto penetrare; là era la sintesi di sua madre, e là si trovava colei che egli fra tutte le donne viveva nell'animo suo! Nel Palazzo di Arronces, adunque, si compendiava tutto ciò che egli amava ed onorava in questo mondo!

Si ripromise pertanto di recarvisi non appena avesse potuto rimettere un po' d'ordine nel suo abito, giacchè nei trasporti del suo furore e [illegible] primi sforzi per la sua liberazione, il suo abito s'era lacerato.

Pervenuto che fu nella sua dimora di via San Dionigi, dovè intanto avvisare, poichè, rimirandosi in uno specchio, comprese come i tre giorni e le tre notti di patimenti inenarrabili lo avessero macerato. E poi le sue forze erano ridotte assai. Soltanto cinque o sei giorni dopo che ebbe riottenuta la libertà, si sentì in grado di uscire di casa, di riprendere le consuetudini della sua vita.

### XXX.

### Schermaglia di monarchi

Quella stessa mattina della liberazione di Clother di Pontus, nel Louvre, Carlo V e Francesco I avevano una discussione vivacissima.

I due monarchi erano soli, nel gabinetto di lavoro del re, e l'argomento della loro discussione era, come al solito, la retrocessione o [illegible] del Ducato di Milano alla real corona di Francia.

(Continua).

# Cronaca Cittadina

## Lana, libri e denaro per i soldati
# La generosa risposta della cittadinanza

Torino ha risposto ancora una volta nobilmente, generosamente all'appello lanciatole in nome dei nostri soldati combattenti. Vent'ore costoro hanno battuto per tutta la giornata la città, dal centro alle più lontane periferie. Dalle case ai palazzi, dai negozi ai più poveri alloggi sono stati consegnati a centinaia i pacchi di indumenti di lana, di libri e di carta per l'opera dello scaldarancio: le oblazioni in denaro sono salite ad una somma considerevole. I risultati numerici e quantitativi della raccolta non potranno essere conosciuti che domani o domani l'altro, quando sarà compiuta la non lieve fatica del conteggio delle cassette e dei pacchi. Ci limitiamo a segnalare lo slancio generoso della cittadinanza e gentili episodi di cronaca. Un bell'inizio della raccolta mattutina si ebbe con la generosa offerta di 30.000 cravatte di lana mandate da una Ditta in Manifattore. Nella zona seconda si ebbe l'oblazione di L. 19,35 composta di piccole offerte date dagli allievi della Scuola Sclopis. La banda musicale del 92.o reggimento fanteria fece un «alt» davanti ad un negozio di via Carlo Alberto, e si ebbe, mentre da ogni parte affluivano le offerte di lana, una bicchierata. Nella quarta zona la fanfara del 5.o Genio diede concerto nei pressi di un esercizio, il cui proprietario dimostrò la propria simpatia alla nuova patriottica iniziativa di Torino con una offerta pro lana e con una bicchierata alla fanfara. Nella tredicesima zona, in via Bernardino Galliari furono consegnati al direttore del corteo, cav. Voglietti, tre rettami d'oro e due buste contenenti biglietti di Stato. Al cav. Sacerdote, direttore del corteo che percorse la 14.a zona, furono consegnati da un negoziante di via Madama Cristina tre orologi d'argento; altre cospicue offerte in denaro furono fatte da Società anonime e da privati cittadini in parecchie zone.

Simpaticamente accolta fu l'offerta di abbondante numero di libri che il prof. Nicola Giordano, direttore della Scuola di via Barge, aveva fatta fra i propri allievi. Rottami di ferro, per un centinaio di quintali vennero pure raccolti dai carri della 21.a zona che percorse le borgate Monterosa e Monte Bianco.

Anche nell'11.a zona la raccolta fu molto proficua ed il cav. Bosco che dirigeva il corteo per manifestare il suo gradimento verso le signorine e gli esploratori che tanto contribuito diedero alla raccolta, offerse loro una speciale trattamento nella propria palazzina e convitò i componenti la musica dell'Albergo di Virtù alla Birreria Boringhieri.

Mentre la raccolta felicemente si andava svolgendo in città l'iniziativa nostra aveva anche, oltre il territorio del nostro Comune, un fortunato accoglimento. A Moncalieri si spinsero i carri che avevano raccolte le offerte degli abitanti di Cavoretto; invece a San Mauro, a Gassino ed a Chivasso si spinse un distinto corteo che, dai sindaci dei diversi Comuni e dalle rispettive popolazioni ebbe cordiali accoglienze, e che fruttò copiosa raccolta di effetti di lana, di libri, di denaro. Alla sera nei teatri, nei cinematografi, nei pubblici ritrovi, nelle vie popolatissime la raccolta delle chiazioni continuò abbondantissima.

### Le offerte in danaro

Sull'imbrunire prolunghe e camions si avviarono a depositare il prezioso raccolto che si accatastò negli ampi porticati di Palazzo Carignano, mentre presso la Tesoreria municipale, apposita sotto-Commissione, costituita dal commendatore Bosio, del tesoriere cav. Dertasi, dell'avv. Brezzi e del collega Berzoni, si procedeva al ritiro delle cassette, parecchie delle quali zeppe di denaro. Non si è potuto, naturalmente, compiere ancora il conteggio: questo si farà al più presto. Si sa fin d'ora che in sole quote versate presso la Tesoreria municipale si è, a tutto ieri sera, oltrepassata la somma di lire 16.000. Ciò da arguire che col denaro che si troverà nelle cassette la somma di cui la Commissione avrà a disponibilità per espletare il suo mandato non sarà lontana dalle 50.000 lire. E questo dato da solo assicura il successo della patriottica iniziativa della nostra città, iniziativa alla quale hanno concorso con tanto nobile spirito enti, sodalizi, corpi civili di ogni specie e la cittadinanza intera.

Pervennero inoltre al Comitato le seguenti offerte: Stefano Guillot ed Emilia L. 50 — Annibale Todros, 50 — Bambini Foresti, 10 — Rippa avv. Bernardo ed Adele, 50 — Prof. Balardi Daniele e prof. Balardi Pietro, 50 — Dobbio Carlo, 25 — Mercandino Giacomo, 100 — Cauvin comm. Alberto, 500 — Geisser comm. Alberto, 100 — Rezzonico Carlo, 100 — Paoletti e Bennecco, 5 — Famiglia Frasso, 2 — Grassi Giovanni, 2 — Bacci e Broglia, 26,50 — Vigliardi Paravia Giuseppe, 100 — Morelli Luciano, 200 — Cav. uff. Giacomo Bosso, 100 — Clementina Chiono, 110 — Avv. Carlo Bruno, 50 — Società Italo Ginevrina, 25 — Egidio Bozzolla, 50 — Cav. uff. Giulio Pistono, 100 — Mercandino cav. rag. Giovanni, 50 — Sacerdote cav. Leone, 50.

### Il successo

Come si vede, il resultato si delinea anche questa volta magnifico. Se l'anno scorso, il 24 ottobre, si potè raccogliere una maggiore quantità d'indumenti, è pur vero che nello enorme congerie passò allora molta roba inutile, capi di vestiario ed oggetti inservibili; quest'anno invece la minor quantità appare compensata notevolmente dalla miglior qualità: la lana raccolta è quasi tutta nuova; sono indumenti veramente utili e subito utilizzabili dai soldati: calze, maglie, passa-montagna, guanti, coperte. E la somma di denaro raccolta per l'acquisto di altri indumenti nuovi è maggiore di quella dell'anno scorso. Eppoi, bisogna pur riconoscere che quest'anno la lana, più cara che mai, non abbonda in nessuna casa, e quasi ogni casa ha da pensare a qualche suo soldato, direttamente. Con tutto questo, la cittadinanza torinese ha dato anche questa volta un esempio confortante di patriottismo e di generosità. La passeggiata della raccolta si è svolta senza incidenti, particolarmente proficua nel pomeriggio.

L'organizzazione, cui ha presieduto il comm. Cauvin portando anche in questa iniziativa tanto intelletto d'amore e tanto operoso entusiasmo, è stata impeccabile. La città fu divisa in ventitre zone alle quali vennero assegnati prolunghe d'artiglieria e camions militari e privati. Le prolunghe a due cavalli percorsero le vie centrali. Ogni corteo fu composto di un numeroso gruppo di signorine, di soldati e di graduati nonchè di venti giovani appartenenti al Corpo Giovani Esploratori, Volontari Subalpini, Istituto Bonafous, Collegio Artigianelli, Albergo di Virtù e Casa Benefica. Tutti dovettero consumare la refezione sul posto per non interrompere la raccolta. Questi giovani furono veramente instancabili e animati dal più elevato spirito di cooperare alla riuscita della generosa iniziativa municipale. Ogni corteo fu sotto la direzione di quattro commissari del Comitato, mentre altri in automobile vigilarono pel generale andamento della raccolta. Man mano che i carri venivano riempiti dalla carità cittadina, altri carri venivano a sostituirli. Lana, indumenti, libri, giornali, opuscoli, ogni oggetto insomma raccolto, dai più piccoli ai pacchi voluminosi, tutto veniva rimesso al magazzini improvvisati sotto i portici del Palazzo Carignano in Piazza Carlo Alberto. Lo spazio vastissimo è andato riempiendosi di ben ordinate cataste di pacchi, di involti, di indumenti, di giornali. Un nugolo di inservienti municipali ha atteso per tutta la giornata a ordinare questo grande e svariato magazzeno della bontà e della generosità cittadina.

Il Sindaco senatore conte Rossi ha visitato l'improvvisato magazzeno ed ha espresso ai membri del Comitato e delle sotto-Commissioni il suo più caloroso compiacimento per l'ottimo successo della raccolta e per la sua organizzazione.

## La Carità del Sabato

**Oblazioni ricevute nella settimana** dall'11 al 17 novembre 1916.

N. N. L. 35 — E. P. V., in ricordo di una sua amatissima cognata deceduta il 9 corrente novembre 1916, 10 — I. R., 10 — Tilde e Albino per i loro defunti, 5 — La famiglia Giraud per il 7.o anniversario della morte della moglie e madre, 5 — Invocando una grazia dalla S. V. della Consolata G. F., 2 — Implorando il suo pentimento A. B., 5 — Come promessa a Sant'Espedito e Madonna della Consolata ringraziando ed invocando ancora la loro protezione, N. N., 1. — Totale L. 83.

Sussidi distribuiti L. 138.

### L'obolo di due "piccoli alpini„

All'assessore comm. Cauvin venne mandata in Municipio una piccola e rozza scatoletta di latta dentro la quale si trovavano cinquanta lire in altrettante monete d'argento di una lira. L'invio era accompagnato da un modestissimo biglietto in cui era scritto:

«Per favore consegni questo piccolo obolo di cinquanta lire al signor capitano Carossini da distribuirsi ai di lui soldati, a quelli cui non giunge mai il saluto della loro mamma. — *Due piccoli alpini*».

Il comm. Cauvin ha rimesso il denaro al capitano Carossini, che provvederà a dare esecuzione al volere dei generosi offerenti.

### Musica al pubblico

Ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina Madre il Corpo di Musica municipale alle ore 14,30 di oggi, 20 novembre, darà concerto in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia Reale, G. Gabetti — 2. Sinfonia dell'opera *Fausta*, G. Donizetti — 3. Fantasia sull'opera *Carmen*, G. Bizet — 4. Poema sinfonico *Manfredo di Byron*, L. Romaniello — 5. Valzer *Fior d'arancio*, C. Vaninetti.

### Seguendo la Cronaca

## Scuola per Meccanici e Conduttori di Automobili

Per aderire alle numerose richieste ed allo scopo di facilitare l'accoglimento dei *giovani chiamati alle armi e che desiderano ottenere la Licenza di circolazione*, la sera del 2 dicembre p. v., alle ore 20,45, si inizierà un *Corso della durata di un mese circa*, alla sede della Scuola, in via Balbis, N. 1. Essendo la Scuola *riconosciuta dal Governo* essa è autorizzata a dare gli esami alla propria sede, rilasciando un *certificato di abilità che ha effetto legale*, ed un diploma speciale intestato alla Scuola. Le iscrizioni sono aperte in ogni giorno, alle 14 ed alle 20,30, presso la Direzione, in via Balbis, N. 1 (entrata in cortile) dove si danno programmi e schiarimenti.

### I Divertimenti

## A richiesta generale
## La "Battaglia di Gorizia„
### continuerà a prezzi normali

*La Battaglia di Gorizia*, la meravigliosa film della nostra guerra, *prima ed unica finora di combattimenti veri*, resterà memorabile negli annali della cinematografia, e per la sua suprema bellezza guerriera, epica e storica, e per l'entusiasmo profondo suscitato nelle folle accorse ad ammirarla. Per questa film il generalissimo Cadorna, il generale Porro e il Duca d'Aosta, hanno eccezionalmente consentito a lasciarsi ripetutamente cogliere dall'obbiettivo nelle ore dell'azione e sul terreno della battaglia. Il giudizio del pubblico è stato unanime nell'ammirazione e nell'entusiasmo per questa epopea del soldato italiano, epopea che rimane finora *il solo documento reale e consacrato dai consensi di altissimi personaggi, della battaglia fino al ogni combattente*.

## Nessuno dovrà dire di non averla veduta!

Il *Salone Ghersi* proietterà ancora per qualche giorno questo smagliante capolavoro patriottico e applica da oggi i prezzi normali: *Poltrone Galleria L. 1,50 — Posti di platea L. 0,50. Tutti devono dunque vedere* la meravigliosa pellicola, che accende il cuore e la fantasia, che ispira nobilissimi sentimenti di amor patrio, desideri di emulazione, impeti di commozione e di riconoscenza verso i nostri valorosi combattenti. *Tutte le famiglie devono condurre i ragazzi, i giovinetti!* Nessuno dovrà dire di non averla veduta!

## Un senso di vera ammirazione

suscitò la splendida cinematografia, riproducente le valorose gesta dei nostri soldati al fronte, dal titolo:

## "Coi soldati d'Italia„

nelle Autorità civili e militari che intervennero allo spettacolo privato sul mattina al *Cinema Teatro Vittoria*.

Tutte *le alunne dell'Istituto Figlie Militari*, interverranno stamattina alla rappresentazione privata di questa cinematografia.

## Oggi, alle ore 14.30

verrà proiettata al pubblico a prezzi normali: Secondi posti 30 cent. — Primi posti L. 1,00 — Poltrone L. 1,50.

*Charlot*, il mago della risata, si presenterà al pubblico in *Charlot e la sonnambula*.

## Francesca Bertini
### rimane ancora due giorni
## al "Cinema Splendor„

Chi ha veduto ieri la folla accalcarsi a ondate a questo cinema ne capisce il perchè. Lo *Splendor* dovette continuamente rimandare pubblico e ce n'è una quantità che non ha ancora potuto ammirare la insuperabile Bertini nel nuovissimo dramma *Lacrymae rerum* (Nel gorgo della vita). Lo potrà fare ancora oggi e domani, a prezzi normali. Mercoledì una importantissima *première*: un altro grande lavoro della *Caesar Film* di Roma: *Destino*, interpretato da Alda Borelli, Alfredo De Antoni e Carlo Benetti.

## VITTORIA DI CUORI

al *Cinema Royal*, ha ottenuto una vera vittoria, suscitando entusiasmo nell'immensa folla che ha gremito il locale. Centinaia di persone furono rimandate perchè tutti i posti erano esauriti. La Direzione si è perciò decisa a confermare la pellicola ancora per due giorni, lunedì e martedì, 20 e 21 corr., che saranno gli ultimissimi, dovendosi da mercoledì 22 proiettare *Febbre di Gloria*, protagonista *Italia Di Marzio*.

## "LA FANCIULLA DEL WEST„
### al "Cinema Borsa„

In seguito al trionfale, clamoroso successo, la meravigliosa film americana sarà ancora proiettata per qualche giorno.

## Nuovo programma all'ITALA

Da oggi in avanti: *Cattiva stella*, meraviglioso dramma della *Milano Film*, interprete *Ugo Gracci*. Gran parte delle scene si svolgono sulla Grande Grigna, a tremila metri.

**Un'adunanza della Società calcistiche.**

Convocati dal commissario federale, si radunarono a Torino i rappresentanti delle Società calcistiche piemontesi e compilarono il seguente calendario per il Girone d'andata del Campionato regionale: domenica 26 novembre: U. S. Torinese-Amatori; domenica 3 dicembre: Torino-U. S. Torinese; domenica 10 dicembre: Juventus-Amatori; domenica 17 dicembre: Amatori-Torino; domenica 24 dicembre: Juventus-U. S. Torinese; domenica 31 dicembre: Torino-Juventus.

## Bollettino dei prezzi
### dei generi alimentari

Il Sindaco notifica: I prezzi di vendita per i seguenti generi alimentari sono stabiliti come in appresso:

*Vendita al minuto.* — Pane confezionato con farina tipo governativo: forma comune, del peso superiore ai 125 grammi, L. 0,50; forma piccola, del peso non eccedente i 125 grammi, L. 0,55 al Kg. — Farina: di frumento tipo 85 % L. 0,52; di meliga senza crusca L. 0,30 al Kg. — Id. semolata senza crusca, 0,45 — Paste alimentari di Torino, comune, 0,85 — Id. id. di Torino (tipo Napoli), 0,88 — Id. id. Genova e Napoli, 1.a qualità, 0,95 — Id. id. id. extra, 1 — Riso Ostiglia e Bertone (schiuma), 0,63 — Id. camolino originario e fioretto, 0,55 — Id. mercantile (comune), 0,49 — Lardo, 3 — Carni fresche vitello 1.a qualità del Piemonte: Quarti davanti (quantità di ossa non eccedente il terzo del peso totale), al kg. 2,75; Spalla, id. id. 3,15; Quarti di dietro, id. id. 3,85; Testa rosata, 2; Coscia senz'ossa, 4,50 — Uova fresche non conservate, la dozzina, 2; Id. conservate, 1,80 — Latte venduto in negozio, al litro 0,35; Id. a domicilio per quantità non minore di mezzo litro, al litro, 0,38 — Burro, al chilogramma, 5,60 — Fontina, 3,50 — Patate polpa bianca, 0,18; Id. polpa gialla e così dette del burro, 0,22 — Zuccheri: Raffinato centrifugo (pile) o semolato 2.a, al kg. 2,45; Extrafino grana fine o di grana grossa, pile, 2,45; Semolato fine e di grana grossa, 2,45; Quadretti in sacchi (P) e (PP), 2,50; Quadretti piccoli (P) e piccolissimi (PP) provenienti dalle raffinerie, 2,55; Biondo N. 1, 2,40; Id. N. 2, 2,40; Id. N. 3, 2,35.

*Vendita all'ingrosso.* — Grano tenero nazionale, al magazzino del detentore, al quintale, L. 36,50 — Granoturco, id. id. 29 — Farina di frumento di grano nuovo, tipo governativo, resa 85 % (netto contanti ai mulini), 51 — Riso per sacchi Kg. 110 lordi (merce resa a Torino al magazzino del grossista): Ostiglia e Bertone (schiuma) al sacco, 61; Camolino originario e fioretto, 55; Mercantile (comune), 49 — Fontina dal produttore al grossista (merce posta in vagone alla stazione di partenza) al kg., 2,50 — Fontina dal grossista al rivenditore (merce posta ai magazz. del grossista fuori dazio), 2,85 — Latte dal produttore al negoziante in qualsiasi quantità (reso al negozio del compratore) al litro, 0,27; Id. dai rivenditori-grossisti ai dettaglianti (reso al negozio del dettagliante), al litro, 0,29 — Zuccheri: Raffinato centrifugo (pile) e semolato 2.a tela, per merce in sacchi, al quintale L. 228. Extrafino grana fine o di grana grossa pile, 239; Semolato fine e di grana grossa 240; Quadretti in sacchi (P) e (PP), 243; Quadretti piccoli (P) e piccolissimi (PP) provenienti dalle Raffinerie in cassette di kg. 50 nette di legno, 247; Biondo N. 1, 237; Id. N. 2, 233; Id. N. 3, 228. (I surriferiti prezzi per vendita al minuto si applicano entro e fuori cinta, mentre per le vendite all'ingrosso (sacchi da 100 kg. lordi ed oltre) fuori cinta dai prezzi sopra segnati dovrà diffalcarsi l'importo del dazio in ragione di L. 9,20 al quintale netto.

I rivenditori dovranno tenere affissa permanentemente nell'interno del loro negozio, ed in luogo ben visibile, la distinta dei prezzi del calmiere. Contro i contravventori si procederà a termini di legge.

I reclami contro la mancata osservanza dei prezzi di calmiere sono ricevuti dalle Sezioni di Polizia municipale.

Si ricordano all'uopo i seguenti articoli:

Art. 1.o Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, N. 1286: «Chiunque contravviene agli ordini che l'Autorità competente ha pubblicato, anche prima dell'emanazione del presente decreto, per regolare la produzione ed il commercio dei generi alimentari, è punito con l'arresto fino a 2 anni e con l'ammenda da L. 100 a 3000 senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice Penale.

Art. 3.o Decreto Luogotenenziale 12 marzo 1916, N. 272: Ogni operazione di vendita di zucchero a prezzi superiori a quelli fissati è punita con una multa non inferiore a L. 50, nè superiore a L. 1000, aumentata della differenza fra i prezzi stabiliti come sopra e quelli riscossi all'atto della vendita.

### L'on. Giolitti

L'on. Giolitti è arrivato ieri nel pomeriggio ed ha preso stanza, come di consueto all'*Hotel Bologne*. Stassera, l'ex-presidente del Consiglio ripartirà per Cuneo ove si reca per doveri dipendenti dalla sua qualità di presidente di quel Consiglio Provinciale.

### Il Circolo enofilo subalpino e il calmiere sul vino

In seguito alle discussioni sorte circa l'opportunità di stabilire il calmiere sul vino, la Direzione del Circolo Enofilo Subalpino ha deliberato il seguente ordine del giorno:

«Il Circolo Enofilo Subalpino, pur non essendo in massima contrario alla fissazione del calmiere sul vino quando questo venga ordinato a tempo debito e sentiti i Corpi competenti; considerando che, data la disparità dei tipi di vino che si producono nelle varie regioni vinicole italiane, non si potrebbe in ogni caso fissare un prezzo unico di calmiere senza offendere i più elementari principî di equità; che il calmiere sarebbe oggi inopportuno, perchè, dopo la avvenuta contrattazione delle uve a prezzo elevato e gli impegni assunti per acquisti e forniture di vino, la eventuale fissazione di un minor prezzo costituirebbe una spogliazione; esprime parere contrario alla imposizione del calmiere; propone che, qualora debba il Governo procurarsi una quantità di vino per l'esercito, adotti il sistema di prelevarne una percentuale in ogni regione, basando il prezzo di requisizione del vino su quello delle uve e sul grado alcoolico; raccomanda inoltre ai produttori di regolare il prezzo di vendita del vino sul prezzo delle uve, senza superare detto limite, per non compromettere i loro interessi avvenire».

### Il consumo dello zucchero ed i pasticcieri

La Confederazione fra Esercenti preoccupata delle diverse affermazioni pubblicate sulla grave questione del consumo dello zucchero impiegato nella fabbricazione dei confetti e delle pasticcerie in genere, mentre conviene nel concetto che si debba economizzare quanto più si può questa importante derrata, protesta a nome dei confettieri e dei pasticcieri contro l'accusa che essi facciano un uso irrazionale di zucchero perchè i medesimi sono obbligati da tempo ad una forzata economia in causa della scarsità dello zucchero stesso, dell'alto suo prezzo ed anche della minor vendita di confetti e dolci in genere, minor vendita che purtroppo si riscontra per effetto della crisi generale dovuta alla guerra; protesta altresì contro la continua minaccia di porre una limitazione al commercio ed all'industria dolciera, facendo chiaramente notare che la minaccia stessa si renderà presto superflua perchè se avesse continuo l'attuale scarsità dello zucchero e la crisi odierna si accentuerà, si dovrà forzatamente addivenire alla chiusura parziale o totale degli esercizi con grave danno delle finanze di Stato, degli esercenti tutti, e di un numero considerevole di operai che traevano da questa industria speciale della città nostra il sostentamento delle proprie famiglie.

* * *

Riceviamo: «Si afferma che in Francia verrà prossimamente autorizzato l'uso della saccarina come potere dolcificante in tutte le fabbricazioni di prodotti zuccherati in cui lo zucchero non interviene come principale alimento, per esempio, nei sciroppi, nelle paste, ecc. In tempi di carestia di zucchero e mentre da ogni parte si lamenta il consumo dello zucchero per l'industria dei dolciumi di lusso, l'autorizzazione dell'uso della saccarina costituirebbe un'economia notevolissima. La forza dolcificante della saccarina è considerevolissima, circa 500 volte quella dello zucchero. E' molto adoperata all'estero ed anche in Italia chi si è azzardato di adoperarla l'ha trovata utilissima! Attualmente il suo uso è vietato e non è riservato che ai prodotti farmaceutici. Questa proibizione era un tempo d'ordine economico: non si voleva infatti nuocere alla produzione nazionale dello zucchero ed forse sottrarre dei cespiti doganali allo Stato. Ma nei tempi che attraversiamo queste ragioni non sussistono più».

## Il passaggio dei 700 irredenti
### ex prigionieri dei russi

Per le ore dieci di ieri era fissato l'arrivo di un altro treno speciale proveniente dalla Francia, recante in Italia 665 soldati irredenti fatti prigionieri dai russi e 21 ufficiali. La Prefettura e il Municipio avevano avuto l'incarico di disporre per il loro provvisorio soggiorno nella nostra città. Grazie alle disposizioni prese il servizio di ricevimento si svolse regolarmente. Il nuovo contingente d'irredenti è destinato alla città di Milano.

Il treno di Francia, che doveva giungere alla stazione di Borgo Dora alle ore 10, arrivò invece con un'ora di ritardo. Allo scalo merci si trovavano ad attendere gli ospiti l'assessore municipale comm. Cauvin, i dottori comm. Abba, comm. Sacchi e cav. Testera, il capo-sezione del Ministero degli Interni cav. Cirmeni, il consigliere della Prefettura di Milano avv. Bellassai, il commissario municipale cav. uff. Gustavo Verona, il sottotenente avv. Nissim, il capo-servizio dei profughi signor Cocchi Alfredo, il signor Moriondo e il commissario cav. Tabusso col delegato avv. Allosini e l'avvocato Martini.

Una folla di cittadini, fra cui erano molti degli irredenti che da più giorni sono ospiti della città di Torino, salutava calorosamente gli arrivati, i quali, agli ordini dei tenenti Verona e Nissim, si disponevano in colonna e, accompagnati dalle loro bandiere, si recavano in corteo alla Scuola Leone Fontana in via Guastalla. Colà giunti, vennero disposti in quadrato e l'assessore comm. Cauvin con bellissime parole dava loro il saluto della città di Torino, esaltando le gesta eroiche del nostro esercito. Il breve discorso venne calorosamente salutato dai giovani irredenti, i quali intonavano diversi inni patriottici. Quindi la Commissione provvedeva a far loro distribuire il primo rancio, ed alle ore 15, formato nuovamente il corteo, gli irredenti venivano accompagnati al posto di disinfezione municipale, dove, sotto la direzione dei dottori Abba e Sacchi, erano sottoposti ad un bagno e veniva loro distribuito l'abito borghese. Terminato tale servizio gli irredenti venivano accompagnati dal cav. Tabusso, alla Scuola di Madonna di Campagna, dove veniva loro distribuito un secondo rancio.

Prima di lasciare il posto di disinfezione, una commissione di irredenti si è presentata alla commissione municipale per ringraziarla della splendida accoglienza avuta a Torino. Un soldato pronunciò brevi parole esprimendo tutto il compiacimento dei suoi colleghi per le cure loro prestate dall'Ufficio d'igiene.

Alle ore 23,30 gli irredenti furono riuniti nella palestra della Scuola della Madonna di Campagna, dove il comm. Cauvin diede il saluto ai partenti facendo loro distribuire dei sigari. Riuniti in colonna i 700 irredenti, accompagnati dai loro ufficiali, si recarono quindi alla stazione di Borgo Dora, di dove, alle ore 1 della notte, con treno speciale partirono alla volta di Milano. Li accompagnarono il capitano Manara dei carabinieri, il cav. Cirmeni e l'avvocato Bellassai.

### Ai Soci della Cassa Pensioni

Nell'Ufficio centrale dei risparmi di Torino si trovano tuttora giacenti oltre 300 libretti emessi a favore dei soci recedenti dalla Cassa M. C. per le Pensioni e 96 vincolati con obbligazioni, i cui intestatari non si sono data premura di ritirarli, malgrado l'invito su proposito loro rivolto a mezzo dei giornali cittadini.

Si invitano pertanto nuovamente gli interessati a presentarsi al detto ufficio per ritirare i libretti loro spettanti, avvertendo che quelli non ritirati entro il 15 dicembre p. v., saranno rimessi al Ministero delle Poste e Telegrafi per la custodia.

### Una richiesta degli agenti daziari

Riceviamo: «Gli agenti daziari, riuniti in assemblea per discutere in merito al continuo rincaro di tutti i generi di prima necessità; ricordando la deliberazione presa dalla Giunta comunale nel mese di marzo corrente anno, colla quale si concede un aumento di paga in ragione di ore 60 mensili, estese a mesi sei dopo finita la guerra, della quale effettivamente non ne riscuotono che 30; danno mandato alla Commissione nominata di chiedere al signor assessore delegato l'applicazione della citata deliberazione. In merito alla richiesta generale da avanzarsi da parte di tutti i dipendenti comunali, delibera di aderirvi completamente incaricando la propria Commissione ed il Segretario di abboccarsi coi rappresentanti delle altre categorie per conseguire lo scopo».

### In materia di riscaldamento

Riceviamo: «Da dieci anni tengo in affitto un alloggetto col suo riscaldamento, a norma del contratto di locazione, devo corrispondere lire 150 annue. Tre mesi or sono, non appena resa pubblica la nota sentenza del Pretore sulla maggior spesa del riscaldamento, il mio padrone di casa mi fece un aumento di lire 50 annue nel riscaldamento, obbligandomi a firmare un compromesso. Ora che la Commissione arbitrale ha dato il suo lodo, stabilendo le tariffe del riscaldamento quale doveva essere in tempo normale e quale deve applicarsi presentemente, trovo che data la cubatura di mc. 235,85 del mio alloggio, in ragione di lire 0,41 per cadun mc., invece delle lire 150 da me pagate per ben 5 anni, avrei dovuto pagare soltanto L. 96,70 annue, per cui il mio padrone di casa avrebbe percepito L. 400 in più di quanto gli sarebbe spettato. Trovo inoltre che, applicando la tariffa attuale in L. 0,76 per ogni mc., l'importo del riscaldamento del mio alloggio viene ad essere di L. 179,25, mentre invece il proprietario, secondo l'accennato compromesso pretenderebbe L. 200 (150 + 50). Molti altri inquilini saranno certamente nel mio caso, per cui è necessario che esso venga reso noto e sia definito».

## La questione delle amputazioni
### ed il modo di evitarle

Dietro invito dell'Accademia di medicina ebbe luogo l'annunciata conferenza del maggiore prof. Ingianni di Genova sulla tanto dibattuta questione delle amputazioni e sul modo di evitarle. Presentato dal presidente comm. prof. Vinaj e con l'intervento delle più note personalità mediche cittadine, il prof. Ingianni ha svolto l'importante argomento, discutendo dettagliatamente sulle cause che fanno procedere alle amputazioni e insistendo sulla necessità di dover combattere le infezioni chirurgiche che sono la principale causa delle mutilazioni. A questo riguardo spiega all'assemblea il metodo e l'apparecchio speciale destinato a mantenere lungamente immerse le parti di recente ferite o già infette in soluzioni diluitissime di antisettici. Questo trattamento ha consentito al prof. Ingianni, direttore degli ospedali di Novi Ligure di evitare su parecchie migliaia di feriti da lui avuti in cura qualunque amputazione dell'arto superiore e da oltre un anno dacchè usa il suo metodo sconfiggerà ogni amputazione anche dell'arto inferiore.

L'assemblea mostrò di interessarsi vivamente dell'esposizione di questo trattamento curativo, illustrato da casi clinici convincenti e da numerose proiezioni e accolse con ovazioni calorose le conclusioni a cui pervenne il conferenziere.

### Al Chiarella

Per la seconda rappresentazione della *Traviata*, ieri sera al Chiarella, un pubblico affollatissimo tornò ad applaudire Graziella Pareto, che anche nella difficile parte di Violetta, riafferma le sue virtù di grande cantante. E con lei furono applauditi il tenore Salvador e gli altri interpreti.

Domani sera, martedì, terza rappresentazione della *Traviata*. Per mercoledì sera è annunciata la prima rappresentazione dell'opera nuova del maestro Fino: *Campane a gloria*, che sarà diretta dal maestro Del Cupolo. Il maestro Fino dirigerà a sua volta altri brani d'opere sue: il preludio del *Battista*, la sarabanda della *Stile antica* e la marcia funebre del *Christus*.

## Stato Civile di Torino

17 Novembre 1916.

NASCITE: 9, cioè maschi 6, femmine 3.

MATRIMONI: Pianetto Giuseppe con Ciocca Antonia — Fóleo ing. Angelo con Borrone Lucia — Grandan Paolo con Avella Maurizia — Livianti Marilso con Marcellotti Vittoria — Mercalli Gaetano con Ferrero Teresa ved. Riva — Datti Carlo con Zanca-Tonin Teresa — Vezzo Giuseppe con Domdoglio Pierina — Zino Guido con Vimelli Scolastica.

MORTI: Gramaglia Rosa n. Cucolli, d'anni 56, di Omelia, agiata.

Boldi Giuseppe, id. 31, di Castellazzo Bormida.

Crollo Giovanna ved. Pallare, id. 79, di Torino, casalinga.

Luciano Antonio, id. 77, di Pancalieri, operaio.

Tarchio Erminia n. Morbelli, id. 46, di Carmagnola, agiata, via S. Domenico, 1-10.

Cerla Emilio, id. 47, di Valdengo, impiegato.

Bretto Giovanni, id. 33, di Torino, portinaio, via Giulio, 6.

Mondini nee Emilia, id. 22, di Levanto Genova, religiosa.

Bolla Pietro, id. 56, di Torino, cuoco, piazza Statuto, 18.

Vittone Antonio, id. 79, di Montani da Po, agiato, via Reggio, 20.

Ferro Angela ved. Barra, id. 69, di Torino, casalinga.

Tinarelli Angelo, id. 62, di Ivrea, cameriere, piazza Statuto, 11.

Beruti Teresa suor Candida, id. 69, di Pino Torinese, religiosa.

Locatelli Camillo, id. 20, di Bagno, soldato 70 fanteria.

Bellia Margherita, id. 26, di Torino, sarta.

Gallo Giacomo fu Pietro, id. 65, di Coramagna Piemonte, pensionato, via Belvedere, 26.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 15.

## Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Stagione lirica. — Riposo.

TEATRO CARIGNANO. — Compagnia drammatica Di Lorenzo-Falconi. — Ore 20,45: *Le Re di Carlo*, commedia in 3 atti, di T. Brandon. — Ingr. L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Galli - Guasti - Bracci — Ore 20,45: *Le Pillole d'Ercole*, commedia in 3 atti, di Hennequin e Billhaud. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Testa-Benelli). — Ore 20,45: *I spaciforsei*. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Piemontese Gemelli-Casaleggio — Ore 20,45: *La madre*, commedia in 3 atti, di Gemma Cambieri. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR. — *Lacrymae Rerum* (Nel gorgo della vita), con *Francesca Bertini*.

«IRIS» CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 a 21.

---

Il 1.o novembre cadeva combattendo valorosamente sul San Marco, il

Sottotenente di Complemento di Fanteria

# PIETRO ORMEZZANO
d'anni 21

Angosciati ne danno il dolorosissimo annunzio i genitori MAURIZIO e TERESA GARLANDA: i fratelli, le sorelle, il cognato, i nipotini, gli zii, zie, cugini e parenti tutti. 990

Non si mandano speciali partecipazioni.

Mosso Santa Maria, 19 novembre 1916.

---

Dopo una vita completamente dedicata alla sua famiglia ed al lavoro, [illegible] all'affetto dei suoi cari

# BOFFA PIETRO
d'anni 60
Proprietario Trattoria Monte Rosa

La moglie TERESA PICCO, le figlie MARIA e ZAIRA, i fratelli, le sorelle, i cognati, la cognata e parenti tutti ne danno straziati il doloroso annunzio.

La sepoltura avrà luogo lunedì 20 corr. alle ore 14,30, partendo da piazza Statuto, 18.

*Non si inviano partecipazioni speciali.*

Torino, 19 novembre 1916.

## Gli enormi ritardi dei treni di Roma

Ieri i due treni diretti di Roma, quello in arrivo a P. N. alle 14.37 e quello in arrivo alle 23,55 giunsero con enormi ritardi in causa della forte mareggiata di cui diciamo in altra parte del giornale e che ha interrotto la linea litoranea di Liguria. Il treno N. 10 del pomeriggio, invece che alle 14,37, è arrivato a Torino ieri sera alle ore 23 per la linea Pistoia-Bologna-Piacenza. Il treno N. 2 in arrivo normale alle ore 23,55 giunse invece alle 2 dopo la mezzanotte, senza trasbordi o percorsi straordinari ma per la consueta linea Pisa-Genova riattivata.

### Uso dei sottoprodotti ottenuti dalla distillazione del catrame

La Camera di commercio rende noto che il Sottosegretariato armi e munizioni (Ufficio centrale D. T. G.) ha disposto che d'ora innanzi non verrà più concesso l'uso di sottoprodotti ottenuti dalla distillazione del catrame per catramatura di strade, di aie, di tetti e di solai. Soltanto per tali dei quali detti prodotti siano insostituibili, e il loro impiego interessi la difesa nazionale, il predetto Sottosegretariato, in seguito a domanda motivata, si riserva di concedere di volta in volta i quantitativi minimi indispensabili che l'«Ufficio Tecnico Militare B. T. G., Regionale per il Piemonte, via delle Scuole, 11» controllerà.

Tutti coloro quindi che intendessero fare richiesta di sottoprodotti del catrame, potranno rivolgere domanda al detto Ufficio che, dopo il dovuto controllo, la trasmetterà al Sottosegretariato Armi e Munizioni.

### Le cucine economiche

Col 1.o dicembre verrà riaperta la cucina economica di via Parini, N. 9. Essa funzionerà tutti i giorni feriali dalle ore 11,30 alle ore 13. La refezione consisterà in una porzione abbondante di minestra sostanziosa e circa grammi 200 di pane. La porzione intera costerà L. 0,30, la mezza porzione L. 0,20. Saranno ammesse alla cucina economica le famiglie dei richiamati e dei profughi che non lavorano negli stabilimenti ausiliari e coloro che per malattia, età o ristrettezze economiche occasionate dalla guerra si trovano momentaneamente in condizione disagiata. Chi intende usufruire di questa refezione dovrà inscriversi nei giorni 23 e 24 corrente, dalle ore 14 alle 17, in via Parini, 9, dove riceverà una lettera di riconoscimento.

### L'agitazione delle coloniere

Nel pomeriggio di ieri una numerosa assemblea di coloniere si è riunita alla Camera del lavoro per discutere sull'iniziata agitazione. La riunione fu presieduta dall'operaio Demarchi. Sulle pratiche in corso presso i proprietari dei singoli stabilimenti parlarono il segretario provinciale tessile Borghi, e il segretario camerale Dalberto. Dalla discussione risultò che la Ditta Poma e la Direzione della Manifattura Dora si dichiararono disposte a concedere un aumento del 20 per cento; aumento che non fu però ritenuto sufficiente dalle maestranze in questo momento di rincaro generale dei viveri. La Lega Industriale per conto suo ha promesso di interessarsi della questione anche per conto delle Ditte non associate.

### I cotonieri preoccupati per la mancanza di vagoni

Una Commissione in rappresentanza degli industriali cotonieri di Torino e provincia, accompagnati dal Segretario generale della Lega industriale avvocato Gino Olivetti, si è recata dal Prefetto per esporgli le gravissime conseguenze derivanti dallo stato attuale del servizio ferroviario per quanto concerne la nostra regione. La Commissione fece presente al prefetto che dal 1.o di questo mese sino ad oggi furono sospese le accettazioni di merce nelle stazioni, arrestando così tutto il traffico della regione e ponendo gli industriali in difficilissime condizioni, e pregò poi il prefetto di voler far conoscere alle Autorità competenti come in nessuna regione d'Italia la sospensione del servizio merci abbia raggiunto una intensità tale quale si constata a Torino.

La Commissione dimostrò pure la necessità che un'inchiesta venga a stabilire ed a riparare gli inconvenienti derivanti da cause locali. Il prefetto, il quale si dimostrò già edotto della importanza della questione, diede affidamento alla Commissione del suo vivo interesse e assicurò che avrebbe portato a conoscenza del Governo le lagnanze e i desideri della Commissione.

### Vivi lagni per il disservizio del treno-operaio Chivasso-Torino

Riceviamo: «I sottoscritti operai, residenti a Chivasso pregano la ben nota cortesia di codesta spett. Direzione a voler pubblicare questo richiamo, relativo al disservizio, veramente deplorevole, in funzione attualmente presso il cosidetto treno operaio Chivasso-Torino, e che ha per conseguenza ritardi di mezze ore negli arrivi e nelle partenze, causando perdite di intere giornate di lavoro, multe, rimproveri a molti operai per assenze e ritardi involontari, e ledendo altresì le piccole industrie così bisognose al presente della mano d'opera». (Seguono le firme).

### Sulla sospensione del servizio merci alle ferrovie

A proposito delle spedizioni di merci alla stazione di Torino di Porta Susa, un assiduo ci scrive: «Per tutta la corrente settimana era stato applicato al muro tanto di avviso che le spedizioni sarebbero state sospese sino al giorno 16 corrente e che lunedì le spedizioni sarebbero state aperte. Viceversa, e contrariamente all'avviso, vennero accettate soltanto solo per poche ore con preferenza agli spedizionieri perchè avvertiti telefonicamente e così dopo tanto aspettare fu notificato che le accettazioni sono sospese nuovamente sino a lunedì 27 corrente. Come si deve adunque regolare chi ha spedizioni da fare se si usa questo trattamento? Non è tenuta la Ferrovia a ripetere gli avvisi che pubblica all'ingresso degli Scali?».

### Le filiali della Camera di Commercio inglese

Il Consolato inglese comunica che la Camera di commercio britannica per l'Italia, che ha la principale a Genova, ha aperto una succursale a Napoli. Con questa e quelle di Milano, Livorno e Roma sono quattro le succursali aperte in Italia. Forniranno gratuitamente informazioni riflettenti l'Impero britannico ponendosi al servizi di chiunque nell'interesse e per lo sviluppo reciproco del commercio italo-inglese.

PICCOLE DOSI GRANDI EFFETTI

I cucchiaio da caffè di compresse equivalgono a ½ litro di olio di fegato di merluzzo.

ASCOLÉINE RIVIER

PRINCIPIO ATTIVO DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flacone olio o compresse: L. 6.50

DEL SAZ & FILIPPINI VIALE BIANCA MARIA 25 . MILANO

L. 1.75 SCIROPPO di S. AGOSTINO L. 1.75

Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principii attivi, ristabilisce lo stomaco e gli intestini, purga, rinfresca, purifica il sangue. Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi e artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso d'acido urico, una sola bottiglietta vi può guarire. — Prezzo aumentato. 1815

L. 1,75 LA BOTTIGLIETTA (per spedizione cent. 25 in più)

GENOVA - LABORATORIO FARMACEUTICO della CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

Si vende in tutte le Farmacie.

LIQUIDAZIONE STOFFE

TORINO - via Botero, 8 - Laterale di via Garibaldi

| | |
|---|---|
| Paletots .... per UOMO e SIGNORA da L. 20 — a L. 65 — | Costumini .. per BAMBINI da L. 5 50 a L. 15 — |
| Abiti fatti ... per UOMO da L. 28 50 a L. 55 — | Paltoncini .. per BAMBINI e BAMBINE da L. 17 — a L. [illegible] — |
| Impermeabili per UOMO e SIGNORA da L. 29 — a L. 60 — | Mantelline .. LODEN e COMMATE da L. 25 — a L. 35 — |
| Pantaloni ... da FATICA e da PASSEGGIO da L. 5 40 a L. 17 — | Stoffe ...... per UOMO e SIGNORA da L. 4 — a L. 16 — |

PREZZO FISSO ASSOLUTO

# ULTIME NOTIZIE

## Come i Serbi hanno riconquistato la loro seconda capitale

### La ritirata disordinata dei bulgaro-tedeschi verso Prilep

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi, 19, notte.**

L'offensiva germano-bulgara in Macedonia è definitivamente infranta. Con la liberazione di Monastir l'esercito internazionale di Salonicco effettua la prima delle riparazioni promesse alle vittime del militarismo austro-teutonico. La Serbia ritrova la sua seconda capitale. Lo sforzo degli Alleati in direzione di Monastir era cominciato il 12 settembre. Le loro prime operazioni, liberando Florina, offersero all'ala destra dell'esercito l'ampiezza necessaria allo sviluppo della manovra. Primi e soli i serbi diedero la scalata alla formidabile altura del Kaimackalan, aprendosi così la via alle principali posizioni nemiche dietro la curva della Cerna. I loro vicini francesi e russi, con uno sbalzo vittorioso, raggiungevano subito dopo Kenali, si impadronivano dell'altipiano dominante la Cerna stessa. Seguì un'altra avanzata generale e gli Alleati si trovarono ad occupare al nord le posizioni messe all'altezza di Monastir. La città accerchiata dai lati nord ed est venne quindi assalita dal sud. L'attacco fu compiuto in condizioni difficili, poichè gli assalitori erano costretti a procedere con scarsa artiglieria a causa dell'estensione delle paludi del Viro e della Bistrizza. Monastir è soggiaciuta infine allo slancio eroico dei serbi animati soprattutto dal ricordo della loro prima conquista nel 1912. Alla stessa ora a quattro anni di distanza, le truppe del re Pietro penetravano nella capitale della Macedonia serba. L'importanza del successo è innegabile quando si pensi alle difficoltà sormontate. Da oltre un anno i tedeschi avevano organizzato innanzi alla città posizioni difensive animate e tutte le risorse della moderna ingegneria. Dodici pezzi da 310 sono stati ultimamente aggiunti. Il Genio tedesco aveva saputo trarre partito dai terreni paludosi, inondando anche i punti secchi che potevano offrire più facilmente il passaggio all'avversario.

La conquista della città è stata precipitata dall'espugnazione compiuta dai serbi, l'altro ieri, della montagna quotata 1212, dominante tutte le chine discendenti verso le acque della Cerna intorno a cui erano disposte le posizioni nemiche. Le difese immediate innanzi a Monastir erano state affidate a truppe tedesche scelte e a cacciatori. Secondo le prime notizie, i prigionieri fatti sono in maggioranza tedeschi. Il valore strategico di Monastir è noto. Monastir è sita sulla ferrovia di Salonicco, prolungantesi verso Prilep ed Uskub, in direzione nord, e sulla ferrovia di Ocrida. La città è il centro di una rete di strade provenienti dall'Egeo e dall'Adriatico. Essa è collegata inoltre per mezzo di una grande strada carrozzabile alla vallata del Vardar. Conseguenza della presa della città sembra — a giudizio dei competenti — debba essere l'occupazione della città di Ocrida colla regione dei laghi macedoni. La vittoria odierna favorirà inoltre un più ampio collegamento dell'ala sinistra dell'esercito di Salonicco colle truppe italiane che salgono dall'Alto Epiro e la cui importanza nello sviluppo delle operazioni nel teatro balcanico non fa dubbio più per nessuno. Da informazioni particolari risulta che il Governo serbo, appena Monastir sarà in condizioni di sicurezza che permettono di agirvi con tutta libertà, vi stabilirà la sua sede provvisoria. La Scupicina, attualmente a Corfù, non tarderà a trasferirsi a Monastir.

La notizia della nuova vittoria è giunta qui tardi. I giornali del pomeriggio la commentano quindi brevemente. Il *Temps* conferma che il fatto produrrà grande effetto morale sull'esercito e la popolazione della vecchia e nuova Serbia; avrà anche influenza considerevole sul prossimo sviluppo delle operazioni militari nei Balcani. Il *Journal des Débats* dice che la nuova conquista attesta dello sforzo persistente degli alleati in Oriente. «L'esercito di Salonicco mantiene fermo sul fronte di Macedonia tutto il grosso delle forze bulgare. Dal 12 di settembre, quando l'offensiva contro Monastir cominciò, nessun soldato bulgaro o tedesco ha potuto essere trasportato altrove. Non è la presa di Monastir che migliorerà la situazione dell'esercito bulgaro». La *Liberté* afferma che questa vittoria degli alleati nel cuore della Macedonia è simbolo e pegno della resurrezione della Serbia.

**D. R.**

**Salonicco, 19.**

*Ieri le nostre valorose truppe riportarono nuove vittorie nella regione della Cerna. Il nemico batte in ritirata disordinata verso Prilep. Abbiamo preso grande numero di prigionieri e trofei. Le nostre truppe si impadronirono dei villaggi di Grunista, Brnik, Iarator e della quota 1378. Continua l'inseguimento. Si scorgono grandi incendi a Monastir, dove si sentono violente esplosioni. Le truppe alleate entrano oggi in Monastir.* (Stefani).

### La dura lotta sull'Ancre

**Basilea, 19, notte.**

*Un comunicato ufficiale tedesco dice:*

*Un tentativo di sfondamento intrapreso dagli inglesi sulle due rive dell'Ancre, preparato con potente messa in linea di artiglieria, non è riuscito. Il combattimento continua presso Beaucourt.*

**Londra, 19 (ritardato).**

*Un comunicato del generale Haig, datato di ieri sera, dice:*

*Oggi, nonostante il tempo burrascoso, spingemmo il nostro fronte in avanti a nord e a sud dell'Ancre. Guadagnammo terreno specialmente sulla riva sinistra dell'Ancre, dove raggiungemmo le vicinanze di Grandcourt. Il corso delle operazioni odierne ci procurò 256 prigionieri. Ieri ci furono numerosi combattimenti aerei. In una lunga lotta tra cinque aeroplani britannici e otto aeroplani tedeschi distruggemmo un aeroplano tedesco, gli altri furono dispersi. In altri combattimenti sette aeroplani tedeschi furono costretti ad atterrare, danneggiati. Mancano tre aeroplani britannici.*

*Il corrispondente della Reuter dal fronte inglese dice:*

*Guadagnammo un nuovo terreno con un attacco coraggioso effettuato sabato sulla Somme. Avanzammo per una profondità di 550 metri su un fronte di 2500 metri sulla riva sinistra dell'Ancre. Penetrammo nel sobborgo a ovest di Grandcourt ove continua ancora la lotta a colpi di granate. Sull'estremo destro della principale linea d'attacco catturammo la collina a sud di Miraumont. Alcune pattuglie, partendo da questo punto, si spinsero più avanti verso il villaggio donde ricondussero prigionieri. Le nostre truppe avanzarono sulla riva destra dell'Ancre alla stessa altezza di quella della riva sinistra. I prigionieri fatti sulla riva sinistra ammontano già a 600.*

### La situazione romena secondo un generale tedesco

**Minaccia di rappresaglie**

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo, 19, notte.**

Il generale Arz, comandante d'un esercito che combatte nella Transilvania occidentale, è stato intervistato dal corrispondente del *Berliner Tageblatt*. Egli ha detto: «La Transilvania è ormai assicurata. Converrebbe chiedere ai romeni se sperino ancora di poter fare una nuova irruzione. I difensori della provincia transilvanica, ufficiali e soldati, sono pieni di fiducia. L'opinione pubblica può aspettare con assoluta fiducia gli avvenimenti ulteriori». Il generale dichiarò quindi che «la campagna contro la Romania si svolge secondo il principio della cooperazione dei due eserciti del fronte nord e di quello sud. Ho l'onore — ha continuato il generale — di comandare gli *honved*, e soldati tedeschi. Conosco da lungo tempo gli ungheresi: la campagna transilvanica li ha rinvigoriti. Ho l'impressione che sono i migliori soldati. Il loro ardore guerriero aumentò di fronte al nuovo nemico; i figli dell'Ungheria combattono con odio contro i romeni. Non bisogna però commettere l'errore di svalutare l'esercito romeno. Combatte relativamente bene, dato la sua poca esperienza». Il generale ha concluso dicendo di avere fiducia nell'esito della lotta, poichè «la situazione è brillantissima».

La *Frankfurter Zeitung* dice che «non ostante gli sforzi dell'Intesa si facciano sentire sensibilmente sui vari teatri della guerra, la situazione romena va passo passo verso una decisione. Naturalmente — continua il giornale — la rapidità del nostro successo si è allentata in seguito alla collaborazione russa, ma le operazioni degli eserciti di Arz e di Falkenhayn sono in pieno corso. In Dobrugia, Mackensen ha dovuto ripiegare sino ad Horsova». La *Vossische Zeitung* aggiunge a sua volta: «La resistenza romena nel settore transilvanico è diventata più energica. L'esercito del generale Arz sta di fronte all'esercito settentrionale romeno, dapprima comandato dal generale Presean. I combattimenti di artiglieria di questo esercito tengono un'ampia linea e giungono dal territorio di Coltoz sino al passo di Toelgyes. Ora l'azione si sposta sempre più verso sud, nel territorio della valle dell'Olt. I romeni hanno bisogno dell'aiuto dei russi, poichè dopo le lotte sostenute sinora, i romeni non possono disporre più di importanti riserve. Il modo in cui la Romania è entrata in guerra dimostra che essa calcolava in una rapida campagna. Essa si era perciò organizzata come se non dovesse combattere che per breve tempo. Era quindi logico che gettasse nella lotta subito tutte le sue forze. Ma il suo compito non essendo riuscito, è ora difficile ai romeni di raccogliere nuove riserve».

La «Morgen Post» scrive: «E' probabile che la popolazione romena opporrà ancora una grande resistenza alle truppe tedesche. In questo caso bisogna fare presenti i pericoli che potrebbero derivarne. Ricordiamo con profondo rammarico il contegno tenuto dalla popolazione belga. Le violenze commesse contro le nostre truppe ci costrinsero a punire energicamente questi spregiatori del diritto internazionale e fummo accusati di atti di barbarie. E' necessario fare sapere subito al mondo i pericoli a cui, senza scopo, si esporrebbero le popolazioni romene seguendo l'esempio della popolazione belga. Speriamo quindi che la popolazione romena si terrà alle leggi internazionali, ma è certo che gli eserciti alleati procederanno senza pietà, se simili gesta dovessero rinnovarsi contro i nostri valorosi soldati». Il monito del giornale non lascia dubbi di sorta: la popolazione romena se, ripiegando l'esercito, osa opporsi alla minaccia degli invasori dovrà subire la stessa dolorosa sorte come già i belgi ed i serbi.

Chiuse le operazioni iniziali oltre la frontiera del fronte transilvanico, Hermann Stegemann, del «Bund», ritiene che siamo alla vigilia di un nuovo tentativo in grande stile contro la Romania, e scrive: «Le operazioni al fronte romeno sembrano svolgersi ora lentamente. Tuttavia non ci si inganna quando si afferma che grandi operazioni sono in corso o imminenti in quel teatro della guerra. Circa le operazioni in Dobrugia le notizie sono poche e laconiche. Mackensen sosta e attende». Il colonnello Habicht sulla «Zurcher Zeitung» scrive: «Non ci vuol grande sforzo di immaginazione per confrontare la situazione della Romania e quella della Svizzera in caso di invasione o di attacco proveniente da sud e da ovest». Il critico nota peraltro come mentre in alcuni punti della frontiera transilvanica i romeni dovettero ripiegare e cedere, in altri hanno resistito valorosamente e sono perfino riusciti a respingere l'avversario. Il critico conclude affermando che è particolarmente delicato il passo di Predeal, giacchè non lungi da esso passa la strada più diretta che va a Bucarest.

**Parigi, 19, notte.**

La situazione sul fronte romeno resta inalterata; e le preoccupazioni permangono. Il fatto che sul fronte della Moldavia le operazioni sono paralizzate dal maltempo rende difficile il realizzarsi delle speranze in una controffensiva poderosa che dovrebbe svilupparsi da quel lato in modo da sconvolgere i piani di Falkenhayn in Valacchia. I romeni resistono a nord-est di Campolung con grande coraggio; altrove cedono lentamente innanzi al numero e abbandonano le creste sulle quali si sperava di vederli arrestare l'invasione. Il generale Verraux non teme di affermare possibile un'ardita contromanovra con cui i russo-romeni, raggruppando le forze su una posizione centrale, potrebbero successivamente schiacciare le colonne ancora separate del nemico nella Valacchia stessa.

**D. R.**

*Un comunicato del Grande Stato Maggiore russo dice:*

Fronte occidentale: *Su tutto il fronte scambio di fuoco tra pattuglie esploratrici.*

Fronte del Caucaso: *Situazione invariata.*

Fronte romeno: *Nelle valli dei fiumi Jiul e Aluta il nemico attaccò con rilevanti forze e respinse un po' le truppe romene verso sud. Nella valle del fiume Tirkului i romeni presero l'offensiva e s'impadronirono di alcune colline.*

*Sul fronte del Danubio nulla d'importante da segnalare.*

### Le vane azioni saltuarie degli austriaci nel Trentino

**Roma, 19, notte.**

*Il nemico, appena forzato a quietarsi nel settore di San Marco, ha tentato nuovi attacchi isolati su altre parti della fronte. Questa esplicazione delle sue energie offensive in azioni saltuarie, di breve lena e da noi prontamente rintuzzate, mostra nell'avversario l'intenzione di raggiungere qualche momentaneo buon successo locale, là, dove fosse meno vigile la nostra sorveglianza, per dare poi, mediante opportune amplificazioni, l'impressione di una vasta e rigorosa attività delle proprie truppe. L'azione contro il villaggio di Sano, cui accenna il nostro bollettino del giorno 19, era stata già tentata dal nemico una dozzina di giorni addietro con risultato altrettanto vano quanto quello ottenuto nella notte sul 18. Il persistere in tali infruttuosi colpi di mano indica quanto il Comando austriaco in Valle Lagarina tenga ad avere un saldo appiglio sul versante meridionale del Rio Cameras fra il Garda e l'Adige. Anche la più vasta azione, compiuta quasi contemporaneamente sul tratto di fronte dal Pal Grande al Pal Piccolo, rappresenta la ripresa di ostinati sforzi contro quel sicuro baluardo che sbarra al nemico l'alta valle del But. I nostri bollettini di guerra nell'estate del 1915 e del marzo di quest'anno resero già famigliari i nomi di quelle vette contro le quali il nemico avventò attacchi ostinati, sempre respinti. Lo sforzo ritentato dagli austriaci la sera del 17 in questa zona era diretto specialmente contro le posizioni a nord del Pal Piccolo, detto della vetta Chapot. Ad un intenso bombardamento seguì l'attacco di riparti di fanterie, nel quale i soldati indossavano camicie bianche per rendersi meno visibili fra le nevi. Soltanto in qualche breve tratto della linea nuclei di nemici riuscirono a sorprendere le vedette e ad irrompere nelle trincee, ma quelli che vi penetrarono caddero nel violento corpo a corpo che ne seguì, senza che per un solo istante il possesso della posizione potesse essere contato dall'avversario.*

(Ag. Stefani).

## I particolari del formidabile viaggio aereo del capitano De Beauchamp

**Venezia, 19, notte.**

L'*Adriatico* riceve dalla zona di guerra, 18:

«Ieri sera ci giungeva notizia che ai borghi del paese di S. Donà di Piave, nell'antico agro altinate, ad una trentina di chilometri a nord di Venezia, era atterrato in buone condizioni un aeroplano *Newport* che aveva a bordo un unico aviatore, il capitano francese De Beauchamp. Testè ci ebbero i ragguagli intorno all'atterramento ed al volo compiuto dall'arditissimo aviatore, ragguagli sui quali si potrebbe costituire il tessuto di uno dei più romanzeschi episodi dell'aviazione. Il capitano Beauchamp, giovane e brillante ufficiale, che proviene dai cacciatori, si era offerto volontariamente di eseguire un bombardamento di rappresaglia su Monaco di Baviera, quale risposta al bombardamento aereo compiuto sulla città aperta di Amiens dagli aviatori tedeschi.

**Dai campi della Marna**

«Lo straordinario volo era stato da lungo preordinato. Il capitano Beauchamp, compiuta la sua missione su Monaco, avrebbe dovuto dirigersi verso le alpi ed entrare in Italia per prendere terra a Venezia. Erano stati avvertiti di questo volo tutti i nostri posti antiaerei ed i campi di aviazione onde lo svelto apparecchio francese non fosse scambiato per un apparecchio nemico. Prese tutte le opportune disposizioni, in condizioni meteorologiche tutt'altro che rassicuranti, il capitano Beauchamp lasciava terra alle sette e mezza di ieri, 17 corrente, da un campo di aviazione dell'alta Marna. La partenza si effettuava nel più perfetto ordine. Sembrava che nessuno dubitasse che l'aviatore avrebbe fatto tutto quanto si era proposto. I saluti dei camerati furono brevi e augurali. L'apparecchio nelle brume del primo mattino, guidò il volo dai campi della Marna e si sottrasse lesto, dirigendosi verso nord-est, agli sguardi dei rimasti che ne seguivano il volo con intima emozione.

**Il volo ed il bombardamento**

«Dall'alta Marna, per Colmar, la Foresta Nera, il Württemberg raggiungendo quote da mille ai duemila metri, il capitano Beauchamp si diresse sopra Monaco, eludendo la vigilanza delle guardie nemiche. Egli filava diritto e sicuro verso il cielo tedesco, tenendo sempre una grande altezza. La temperatura era bassissima ed estremamente gelide erano le correnti che l'aviatore andava incontrando. L'impresa in qualche momento sembrava diventare disperata; ed in quei momenti critici il capitano Beauchamp faceva più che mai appello alla eccezionalità delle sue forze fisiche e morali. Grande era l'impegno che egli si era assunto e sempre più grande sembrava divenire quanto più diventava avverso lo spazio in cui la macchina aerea si librava. Verso mezzogiorno Beauchamp era in vista di Monaco, il [illegible] veniva salutato da numerosi colpi di cannone. Ma nulla ormai poteva più trattenerlo. A bordo dell'aeroplano erano agganciate sei bombe ad alto esplosivo e quando l'apparecchio — dopo essersi abbassato — si trovò sopra la principale stazione ferroviaria della città, le sei bombe furono lasciate cadere. L'aviatore riferisce che gli effetti furono visibilissimi. L'operazione fu rapidamente compiuta, quindi — nonostante l'allarme — l'apparecchio prese quota dirigendosi verso sud-est.

**L'atterramento a S. Donà**

«Gettatosi lungo l'Inn per la valle fino ad Innsbruck, da dove per la valle dell'[illegible] passato il Brennero, [illegible] pino candido di nevi. Ecco verso il mare. Questa era la meta. I profili [illegible] poco si distinguevano nella foschia della giornata [illegible] nevosa ma il luccicore [illegible] e la striscia bianca del mare si rivelavano [illegible]. Il capitano Beauchamp [illegible] vedeva tutta la laguna nostra. Gli parve di essere già sopra Venezia. Il basso corso del Piave, infatti, visto dall'alto, gli faceva facilmente questa illusione. Il volo dunque era compiuto. Non c'era che da atterrare. Ed il capitano Beauchamp con l'ultimo [illegible]. In seguito [illegible] dei nostri ufficiali che avvertirono del glorioso arrivo il comandante di Piazza di Venezia. Il capitano Beauchamp nella serata si recava a Venezia per riferire i particolari del suo meraviglioso viaggio aereo al comandante De Chalfand della squadriglia di aviazione francese.

**Il più grande record**

«L'apparecchio del capitano Beauchamp ha battuto il record di tutti i raids dell'aviazione di guerra. Finora il massimo record era detenuto dallo stesso Beauchamp che, con altro aviatore, volò su Essen e dall'aviatore francese che, attraversando la Germania, volò su Berlino e atterrò a poca distanza dal russi. L'apparecchio del Beauchamp aveva superato una velocità di oltre 160 chilometri all'ora per un percorso di 700 chilometri. Forti correnti di vento erano state incontrate dall'aviatore e cioè di 5 metri al minuto secondo a 1000 metri di altezza; di 17 a 1500; di 18 a 2500; di 22 a 3000. L'apparecchio raggiunse i 4000 metri d'altezza e non ebbe che una sola avaria al timone di profondità atterrando. Un volo veramente meraviglioso ha destato il più sincero entusiasmo.

**L'aviatore e gli accidenti del viaggio**

Il *Gazzettino* ha questi altri particolari:

«Il capitano Renato de Beauchamp ha 29 anni ed è nato a Senlis. Appartiene ad un reggimento di fanteria, ma da tre anni fa parte del Corpo d'aviazione francese. Fu uno dei due aviatori francesi che compì la nota incursione sopra le officine Krupp ad Essen. Alto, slanciato, con folti baffi biondi, il capitano De Beauchamp per le imprese valorose compiute durante la presente guerra è decorato della Croce della Legion d'Onore e della Croce al Merito di guerra. Egli ha compiuto i 700 chilometri che dividono la frontiera francese da S. Donà in meno di 7 ore. Partito alle ore 8 del mattino egli giunse sopra Monaco di Baviera all'1. Compiuta la sua missione, inseguito da numerosi apparecchi nemici e sorpreso da un violento temporale, il valoroso aviatore s'elevò fino ad una altezza di quattromila metri.

«Stimando, per le condizioni atmosferiche quasi impossibile il ritorno alla sua sede decise di portarsi in Italia e dirigendosi verso sud, attraverso le Alpi inseguito fino al Brennero dai numerosi velivoli tedeschi. Dopo un'ora e tre quarti di volo, da Monaco, vide il cielo alquanto rischiararsi, le nubi diradandosi gli lasciarono intravedere il mare. Allora decise di scendere. Come è noto, il capitano De Beauchamp prese terra a poca distanza da S. Donà di Piave».

### Il generale Roques e la Missione militare francese in viaggio per il fronte

**Roma, 19, notte.**

Stasera, alle 20,50, il ministro della guerra francese, Roques, coi componenti la missione militare francese, è partito per il fronte, salutato alla stazione dal ministro della guerra, generale Morrone, dai sottosegretari di Stato, generale Alfieri e Dall'Olio, dall'ambasciatore di Francia, Barrère, dal direttore generale delle ferrovie, commendatore De Cornè, e dagli ufficiali addetti all'Ambasciata francese.

### F. M. Martini fu ferito al Pal Piccolo

**Roma, 19, notte.**

Sulle condizioni di Fausto Maria Martini si hanno le poche notizie seguenti: iersera perveniva alla *Tribuna* un telegramma dal deputato Fazzi, attualmente ufficiale, annunziante che Martini era gravemente ferito alla testa da [illegible] nemico. Stasera è pervenuto un altro telegramma inviato dal deputato Medici del Vascello, anch'egli ufficiale. Il Medici annunzia che Martini si trova ricoverato nell'infermeria militare del Timau. Egli venne ferito durante l'assalto al Pal Piccolo di cui parla l'odierno comunicato Cadorna.

### Accampamento turco bombardato in Egitto

**Londra, 19, notte.**

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Egitto dice: Al mattino del 17 i nostri aviatori attaccando di sorpresa il campo di Musat, a cinque miglia ad ovest di Elarish, fecero cadere sulle tende, con grande effetto, 800 libbre di esplosivi, ritornando incolumi.

### L'Arciduca ereditario d'Austria non parteciperà alla direzione dell'Impero

**Zurigo, 19, notte.**

Il corrispondente viennese delle «Muenchener Nachrichten» fu autorizzato a dichiarare infondate le voci che l'Imperatore pubblicherebbe un proclama con cui chiamerebbe l'arciduca ereditario a partecipare con lui alla direzione dell'impero. (Stefani).

### La mobilitazione civile in Germania si avvia ad essere attuata

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo, 19, notte.**

Per i primi di dicembre sarà riconvocato il Reichstag per l'approvazione della mobilitazione civile. Ora, dopo l'approvazione data alla legge dal Consiglio federale tedesco, essa viene discussa dal Governo privatamente coi capi-partito e nelle Commissioni del bilancio. Si spiana quindi la via alla approvazione della legge, senza lotta. Intanto il Comando dell'VIII Corpo d'esercito di Colonia ha già ordinato che la costruzione di opere, le quali non siano in dipendenza colla attività guerresca, siano sospese in tutto il raggio della fortezza di Colonia. Anche i lavori iniziati non saranno proseguiti. Nuove misure saranno adottate per ottenere i carriaggi necessari ai trasporti di viveri e per l'industria di guerra. La direzione delle ferrovie di Elberfeld ha disposto che i viveri siano fatti proseguire in provincia su treni diretti per facilitarne la distribuzione.

### La vicende del "Deutschland,,

**Il comandante citato in giudizio**

**New Haven (Connecticut), 19, notte**

Gli armatori del rimorchiatore che è affondato in seguito alla collisione col *Deutschland*, hanno intentato causa chiedendo 12.000 dollari, come risarcimento dei danni, al capitano del sommergibile, perchè questo, non ostante il tempo sereno ed il vento moderato, andò, contro tutte le norme, a porsi dinanzi al rimorchiatore che lo accompagnava, senza mostrare i fuochi regolamentari, rendendosi così responsabile della distruzione della nave e dell'equipaggio.

### Le ottime relazioni tra il Vaticano e la Corte di Monaco

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo, 19, notte.**

Il pronunzio apostolico, mons. Fruhwirt, è stato ricevuto in udienza di congedo dal re di Baviera. Il cardinale pronunciò un lungo discorso accentuando le relazioni ottime che esistono fra la Santa Sede e la dinastia bavarese. Il pronunzio concluse il suo discorso augurando sempre più stretti rapporti tra il papato e la Baviera. Il re Luigi rispose ringraziando per l'opera spiegata da monsignor Fruhwirt.

### I russi vietano l'insegnamento del tedesco nella Galizia occupata

**Pietrogrado, 19, notte.**

Il governatore generale militare delle provincie della Galizia occupate dai russi ha informato la popolazione che è data facoltà di istituire, su deliberazione dei Consigli comunali, scuole elementari con insegnamento in tutte le lingue indigene, eccettuato soltanto quella tedesca.

### La piena del Tevere

**Roma, 19, notte.**

Le piogge recenti hanno fatto gonfiare il Tevere che saliva stasera a 13 metri. E' la prima piena di quest'anno. Il Comune ha già fatto affiggere l'avviso numero uno.

### La "Casa del soldato,, di Montanaro intitolata al colonnello Gioppi

**Montanaro, 19, notte.**

Domani, nella ricorrenza del genetliaco della Regina Margherita, sarà inaugurata in presenza delle Autorità la «Casa del soldato» che si vuole intitolata all'eroico colonnello Antonio Gioppi, in ricordo del suo sacrificio.

### Spiegazioni del gen. Porro sull'assegnazione delle ricompense al valore

**Roma, 19, notte.**

Il generale Porro, sotto-capo di Stato Maggiore, in seguito all'interessamento di alcuni deputati che lo avevano pregato di cercare i mezzi opportuni onde rimediare al ritardo nella concessione delle ricompense di guerra e nelle promozioni, ha diretto all'on. Toscano una lettera in cui è detto: «Il ritardo nella concessione delle ricompense non è da ascriversi a questo Comando, il quale ha fatto quanto di tutto per agevolarne la concessione, sia con ripetute circolari incitando le Autorità dipendenti a trasmettere prontamente le relative proposte, sia pregando il Ministero di sollecitare le concessioni. Ma, soprattutto, questo Comando provvede anche più direttamente ad eliminare, per quanto gli è possibile, ogni superflua dilazione, concedendo esso stesso tutte le ricompense motivate da atti di valore indiscutibili ed evidenti, per le quali può ritenersi quindi superfluo un esame più minuzioso della Commissione ministeriale. Si sono potute esaminare tutte le proposte arretrate, che in numero di parecchie migliaia erano pervenute in brevissimo lasso di tempo per le azioni dell'autunno 1915, tanto che, mentre le concessioni effettuate dalla Commissione ministeriale giungeranno con un prossimo Bollettino ai fatti del maggio ultimo, quelle a cui procede questo Comando arrivano sino alle azioni di agosto e settembre scorso. Se si considera che per giungere al Comando Supremo, per il mezzo della via gerarchica, tali proposte impiegano circa due mesi dalla data degli atti che le hanno motivate, se si riscontrano gli atti sopra descritti, pare che almeno da parte di questo Comando il disbrigo stesso non potrebbe essere più sollecito. Lo stesso dicasi per quanto concerne gli avanzamenti, per i quali, nei limiti della sua competenza, il Comando Supremo ha tralasciato nulla affinchè senza ritardo vi si provveda».

### Il vero significato della propaganda jugo-slava

**Un articolo dell'on. Colonna di Cesarò sull'"Antologia,,**

**Roma, 19 notte.**

L'on. Colonna di Cesarò, presidente dell'Associazione nazionale Pro Dalmazia, pubblicherà nel prossimo numero della *Nuova Antologia* un articolo intorno al vero significato della propaganda jugo-slava. «La Germania — dice l'on. Colonna di Cesarò — attraverso l'Austria che essa considera, ed i fatti del resto lo hanno dimostrato, già sua vassalla, mirava a quel magnifico sbocco verso l'Oriente che è l'Adriatico. Le popolazioni italiche, di civiltà antica e profondamente radicata, costituivano un ostacolo insormontabile ai suoi programmi. Essa invece faceva assegnamento sulle regioni popolazioni jugo-slave, slovene, croate, vergini di civiltà, di coltura, di letteratura, di coscienza e per tradizione inalterabilmente attaccate alla Casa d'Asburgo, e calcolava che i jugo-slavi elevati moralmente e politicamente al grado di nazione si sarebbero adattati, grati e sottomessi, a restare nell'orbita del germanesimo e a diventarne una delle colonne. Di qui, una propaganda nazionale jugoslava che aveva assunto negli ultimi anni intensità e veemenza straordinaria e si deve alla Serbia se oggi, a guerra scoppiata, il movimento jugo-slavo appare assorbito da quello panserbo e sotto la bandiera serba si svolge ora un'azione della quale fanno parte autentici patrioti serbi». L'articolista, dopo aver messo in rilievo il tradizionale attaccamento degli sloveni e dei croati alla monarchia asburghese, nota giustamente che il soddisfacimento completo delle loro aspirazioni sull'altra sponda adriatica faciliterebbe la penetrazione tedesca in questo mare. «Sia assicurato — scrive l'on. Di Cesarò — agli jugo-slavi quello sbocco che hanno sempre chiesto, di cui hanno bisogno per la vita loro economica, come l'uomo ha bisogno di aria, ma non si alimentino le loro illusioni e false speranze, perchè far questo significherebbe perpetuare la politica adriatica dell'Austria, della quale si sente anche oggi il deleterio effetto nel seno stesso della Quadruplice per l'antagonismo che nella compagine dell'Alleanza regna tra serbi e italiani».

### Invito di Genova all'on. Boselli

**Roma, 19, notte**

Oggi il Presidente del Consiglio on. Boselli ha ricevuto l'assessore del Municipio di Genova, Reale, ed il segretario generale del Municipio di Genova, che in nome del Comune di Genova hanno pregato l'on. Boselli di volere assistere all'inaugurazione che avrà luogo in Genova il 10 dicembre di una lapide in memoria di Nazario Sauro. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato di gradire l'invito. Si recherà a Genova se le cure del suo ufficio glie lo permetteranno.

### Il maltempo a Savona

**Savona, 19, notte**

A complemento della prima notizia della scorsa notte, vi mando questi altri particolari. Verso le 24, il turbine raggiunse il massimo della violenza. L'impetuosità del vento spezzò parecchi ormeggi coi quali erano assicurati i piroscafi ed i velieri ancorati in porto, così che per l'intera notte gli equipaggi dovettero costantemente lavorare onde evitare probabili sinistri. Due uomini caddero in mare ma furono salvati. Tra le stazioni di Varazze e Cogoleto, e più precisamente nei pressi del casello n. 34, cadde stamane una grossa frana: informata subito la nostra stazione Letimbro alle ore 7.50, l'ispettorato provvedeva per l'immediato invio sul posto di una squadra di manovali con attrezzi per lo sgombero della linea. Senonchè, essendo quel punto della scarpata battuto dalle onde del mare burrascoso, i lavori dovettero procedere a stento e con grave pericolo degli uomini di fatica. Il treno accelerato n. 131, che, giunto da Ventimiglia alle ore 7.21, aveva proseguito in orario per Genova, dovette fermarsi alla stazione di Varazze sino allo sgombero della linea. Il paese di Albisola Marina fu, è pressochè inondato. Le onde del mare, penetrando nelle vie e nelle piazze, produssero l'allagamento di botteghe e di magazzeni. Anche una parte della strada provinciale appariva allagata. Si dovettero costruire passerelle e gittare numerose tavole per il passaggio e attraversata degli abitanti. Non giungono notizie di disgrazie alle persone. Il tempo si è rimesso al bello.

### Incidente ferroviario presso Livorno

**Livorno, 19, notte.**

A causa di una frana si ingombrava alle ore 22 di ieri sera uno dei due binari della linea Livorno-Vada presso Castiglioncello. Oggi si effettua lo sgombro. Un militare rimase lievemente ferito perchè investito da una locomotiva inviata in soccorso.

### L'arresto di due industriali veronesi

**Verona, 19, notte**

E' stato arrestato il noto industriale Carlo Cervini, insieme al nipote. Era fornitore dell'Amministrazione militare, quale appartenente alla ditta Galizzi-Cervini, che esercita un proiettificio.

### Conigliere, pollai e colombaie

**Roma, 19, notte.**

Tutte le associazioni agricole zootecniche che intendono impiantare conigliere nazionali, pollai o colombaie, otterranno per la esecuzione di detti allevamenti dal Ministero di Agricoltura un contributo governativo da determinarsi in base a regolari quietanze comprovanti le spese effettuate.

### Vercelli senza uova e senza burro

**Vercelli, 19, notte.**

Da qualche settimana nella nostra città mancano completamente uova e burro, le prime perchè non vengono più portate sul mercato, e si vendono nelle cascine a prezzi superiori a quelli del calmiere; il burro, perchè i salumieri non fanno più acquisti. La popolazione reclama energici provvedimenti onde evitare pericolosi inconvenienti.

### Un incidente all'Augusteo durante un concerto di Toscanini

**Dimostrazioni antitedesche**

**Roma, 19, notte.**

Oggi all'*Augusteo*, durante lo svolgimento del primo concerto diretto dal maestro Toscanini, sono avvenuti vivissimi incidenti. Il programma comprendeva nella prima parte tre pezzi di musica italiana. Seguivano poi due pezzi di Wagner. Durante l'esecuzione del primo pezzo di Wagner — narra la *Tribuna* — uno spettatore della galleria, dopo aver gridato: «Basta! basta!», lanciò sulla platea un fascio di manifestini bianco-rosso-verdi. Al gesto dello sconosciuto ha fatto eco il pubblico della galleria e della platea con grida assordanti di: «Abbasso la musica tedesca!». Intervenuti i carabinieri allontanarono colui che aveva lanciato i manifestini. All'inizio del secondo pezzo wagneriano, il tumulto ricominciò con maggior veemenza. Ad un certo punto la rappresentanza comunale abbandonò il palco ad essa riservato e poco dopo abbandonò il seggio anche il maestro Toscanini. Così il concerto venne bruscamente troncato.

Il *Giornale d'Italia* dice che subito dopo che si sono manifestati i primi contrasti, il maestro Toscanini ha fatto eseguire la *Marcia Reale* che ha dato luogo ad una grande manifestazione patriottica. Tutto il pubblico è sorto in piedi applaudendo entusiasticamente e gridando: «Viva l'Italia!». L'architetto Cesare Bazzani, consigliere comunale, insieme al consigliere comunale Baratelli, nel momento in cui ha avuto luogo la dimostrazione era stato arrestato, ma fu subito rilasciato in libertà. Egli ha presentato un'interrogazione all'assessore per le Belle Arti, per sapere «come l'amministrazione comunale creda conveniente che nei programmi dei concerti all'Augusteo venga eseguita musica tedesca, mentre le bombe tedesche distruggono i capolavori d'arte italiana ed uccidono cittadini inermi».

### NOTIZIE DI SPORT

### Le corse al galoppo a Roma

**Roma, 19, notte.**

All'Ippodromo dei Parioli un pubblico abbastanza numeroso accorse per la terza giornata delle corse di galoppo della riunione autunno.

Terreno pesante. Ecco i risultati:

*Premio Società degli Steeple Chase*, (Siepi). — L. 3000, metri 3200. — Arrivano: 1.o Rasch (kg. 71, Mitchel), di Chiolo; 2.o Gitano (kg. 68, Smith), di Coccia; 3.o La Perla (kg. 69, Perry), di Sala. — Non piazzato: Nage (kg. 72). Vinto per una lunghezza, 15 lunghezze dal 2.o al 3.o.

*Premio del Colosseo*. — L. 2500, metri 1800. — Arrivano: Valse Brune (kg. 47, Patrick), di Chantier; 2.o Olmaston (kg. 60, Blackburn), di Sir Rholand; 3.o Gandi (kg. 49, Manchester), di Banz. — Vinto per una lunghezza e mezza, cinque lunghezze dal 2.o al 3.o.

*Premio Piano di Valle*, (A vendere per lire 6000 (Handicap ascendente) — L. 2500; metri 1400). — Arrivano: 1.o Irma (kg. 46, Cioul), di Marsica; 2.o Illa (kg. 50, Manchester), di Dall'Acqua; 3.o Alarico (kg. 52, Rossi), del barone Barracco. — Non piazzati: Lady Rowena (kg. 51 1/2); Afrodito (kg. 50 1/2); Iberina (kg. 50 1/2); Inzerzago (kg. 61) e Gazza (kg. 45). Vinto per una mezza lunghezza.

*Premio Roma*. — L. 4000, metri 2400. — Arrivano: 1.o Aristippo (kg. 58, Blachburn), di Sir Rholand; 2.o Briareo (kg. 40, Kennedy), di Razza di Besnate; 3.o Autour (kg. 56, Woolard), del comm. Marone. — Vinto per una lunghezza; otto dal 2.o al 3.o.

All'alzarsi dei nastri Briareo scappa in testa seguito da Autour e Aristippo nell'ordine. L'andatura è sostenutissima: alla *piegata* Aristippo perde terreno, entra nella *dirittura* di fronte con circa venti lunghezze di svantaggio su Autour che segue davvicino Briareo. All'ultima curva Autour comincia a trovarsi in difficoltà mentre Blackburn non ha che a scuotere le redini perchè il *quattro anni* di Sir Rholand riguadagni in breve il terreno perduto. Nella dirittura finale Aristippo ha già raggiunto il *cinque anni* del comm. Marone e si lancia all'inseguimento del *leader*. Invano Kennedy alza la frusta su Briareo. Aristippo sul palo è primo per una lunghezza.

### Carlo Speroni vince la corsa Monza-Milano

**Milano, 19, notte.**

Oggi sul percorso Monza-Vialone sino a Sesto, Bicocca, Circonvallazione Nuova, Ronde Farini, via Stelvio, Giusolla, Cagnola, Velodromo, si è svolta la corsa nazionale podistica indetta dalla Federazione Italiana degli Sports atletici in occasione del suo decennio di vita sportiva. Gli iscritti erano 33 e 31 hanno preso la partenza che è stata data alle 14.25 sul Ronde della Villa Reale di Monza. Subito, Carlo Speroni ha preso la testa e progressivamente ha staccato i concorrenti che non sono riusciti a disturbarlo un istante durante tutti i 14 Km. del percorso. Una bella gara hanno pure compiuto Malvicini, Pagliani e Brunelli, che si sono piazzati nell'ordine dietro il vincitore. Una fitta nebbia ha avvolto i corridori solamente durante tutta la durata della corsa sino all'arrivo situato al Velodromo del Sempione. Per tale motivo la riunione ciclo-podistica che doveva svolgersi nell'attesa dei concorrenti non ha potuto effettuarsi. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Speroni Carlo U. S. Bustese in ore 1.9'13" 1/5; 2.o Malvicini Angelo S. C. Libertas in ore 1,9'47" 3/5; 3.o Pagliani Armando U. S. M. in ore 1.10'30"; 4.o Brunelli Amilcare S. C. Studentes di Spezia in ore 1.12'7"; 5.o Comi Ettore di Monza in ore 1.13'38" 4/5; 6.o Cornia Carlo U. S. M. in ore 1.14'10"; 7.o Bozzano Augusto T. Ligure Genova in ore 1.14'11".

## ULTIME DI CRONACA

### La nuova Co...missione esecutiva del Partito socialista

Come è noto, in seguito al dibattito svoltosi nel seno del Partito Socialista, a proposito del voto dato dal Gruppo consigliare alla proposta creazione dell'Ente autonomo per i consumi, la Commissione Esecutiva rilevando che le sue direttive di assoluta intransigenza non risultavano condivise dalla maggioranza dei soci, ha rassegnato le dimissioni. In conseguenza furono indette nuove elezioni che ebbero luogo sabato e ieri. Le urne rimasero aperte fino alle 17; dopo di che la Commissione di scrutinio iniziò lo spoglio dei voti. La vittoria dell'urna risultò favorevole, per 55 voti, alla corrente favorevole all'atteggiamento del Gruppo consigliare. Ecco le cifre della votazione, con i nomi dei componenti la nuova Commissione Esecutiva: Benso Nino (voti 260); Bocciagnoni Virginio (voti 260); Degiovanni Alessandro (voti 261); Franchitto Benedetto (voti 260); Monasterolo Enrico (voti 261); Montagnana Rita (voti 260); Oberti Ant. (voti 259); Pastore Paolo (voti 260); Rubezzana Pietro (voti 134: il Rubezzana era candidato nelle due liste); Romita Giuseppe (voti 262); Vietti Alfredo (voti 261). Sindaci: Amorio Giovanni (voti 261); Mairano Alessandro (voti 259); Vergnano Emedole (voti 261). Probiviri: Berra Ernesto (voti 260); Morelli Carlo Alberto (voti 261); Parisi Luigi (voti 259); Patrucco Carlo (voti 261); Vaccarino Carlo (voti 260).

**Al San Giovanni**

Ieri mattina certa Carolina Montemari, di anni 28, sulla pubblica via scivolava fratturandosi una tibia. Fu soccorsa dapprima in una sezione municipale e quindi trasportata al San Giovanni, dove fu dichiarata guaribile in cinquanta giorni.

Dall'Orto Margherita, d'anni 50, cameriera presso la contessa Olivieri, fu ricoverata per ferita lacero contusa alla testa e commozione cerebrale riportata poco prima in corso Vittorio Emanuele, angolo via Madama Cristina, o ignora se per caduta o per investimento. Guaribile in 6 giorni.

**Il suicidio d'un pensionato**

Ieri mattina il pensionato ferroviario Giacomo Gallo, d'anni 65, abitante in via Belvedere N. 36 presso un suo genero, si gettava — dicesi per dispiaceri di famiglia — dalla finestra dell'alloggio al secondo piano rimanendo cadavere. Il medico municipale dottor Morto ne constatò il decesso.

**Un borseggio.**

Certo Ugo Celano mentre trovavasi sopra un tram della linea N. 5 fu da mano ignota derubato del portafogli contenente 700 lire. Il Celano denunciava in Questura ieri sera questa sua disgrazia tramviaria.

Fenzo Giovanni, gerente.